

ADOLFO TOMASINI



1927

## **Locarno accoglie l'Éducation Nuova**

IV Congresso della Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle (LIEN)  
Locarno, 3/15 agosto 1927

Agosto 2017

Immagine in copertina:

foto con un folto gruppo di partecipanti, probabilmente scattata il giorno dell'inaugurazione. Nelle prime due file si vedono i ragazzi della corale dei piccoli cantori di Bakule, col suo fondatore František Bakule (accosciato, davanti Beatrice Ensor). Dietro di loro si riconoscono, da sinistra, Achille Ferrari, direttore della scuola normale di Locarno; Agnès Blank, docente alla scuola normale di Locarno e segretaria generale del congresso; Ovide Decroly, Adolphe Ferrière, Pierre Bovet, Beatrice Ensor; Giovan Battista Rusca, sindaco di Locarno; Hermann Tobler, direttore della Neue Schule di Kaltbrunn; Otto Glöckel, politico e pedagogista austriaco; Wilhelm Paulsen, pedagogista tedesco; Viktor Fadrus, pedagogista austriaco; Sigurd Nasgaard, pedagogista danese; Édouard Claparède.

Photo-House E. Steinemann, Locarno

Fonte: Photothèque de l'Université de Genève



In questa pagina:

lo stesso gruppo di partecipanti, ripreso da altra angolazione. Con buona plausibilità la ripresa è avvenuta nel giardino della Scuola normale, in via dei Cappuccini 2 a Locarno.

Fonte dell'immagine: <http://hmenf.free.fr/>

## Sommario

INTRODUZIONE.....	1
L'editoriale di <i>Pour l'Ère Nouvelle</i> : il congresso di Locarno .....	1
LIEN e il mondo ticinese dell'educazione.....	4
LIEN – LA LIGUE INTERNATIONALE POUR L'ÉDUCATION NOUVELLE .....	7
Principes de ralliement .....	7
Buts de la ligue .....	8
Le Bureau International des Écoles Nouvelles.....	8
LIEN: un progetto negli anni tra le due guerre .....	9
DAL TRATTATO DI SICUREZZA EUROPEA AL PATTO PER LA SCUOLA NUOVA .....	10
IL CONGRESSO DI LOCARNO A LOCARNO E NEL TICINO .....	15
I quotidiani ticinesi e il congresso.....	16
Il Congresso e il fascismo in Italia .....	17
Giuseppe Lombardo Radice e il Ticino.....	20
Il Congresso tra cattolici e laici.....	21
QUALCHE RIFLESSIONE PER CONCLUDERE.....	25
RINGRAZIAMENTI .....	29
FONTI.....	30
Giornali ticinesi.....	30
Libri .....	31
Pubblicazioni varie .....	32
Siti internet.....	32
ALLEGATO: IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO .....	33

## Introduzione

Due anni dopo la celeberrima *Conferenza della pace* del 1925, la città di Locarno ospitò un altro grande congresso internazionale che, su un piano diverso e con un impatto storico certamente minore, inseguiva anch'esso il nobile obiettivo della pace. Tra il 3 e il 15 agosto 1927 la *Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle (LIEN)*<sup>1</sup>, fondata a Calais nel 1921, tenne il suo IV congresso a Locarno: negli spazi del Kursaal, a palazzo Marcacci e nella Scuola Normale.

Se ne trova una prima notizia sul numero 23 del novembre 1926 del mensile *Pour l'Ère Nouvelle (PEN)*, rivista ufficiale del movimento. Quel numero è consacrato specialmente e pressoché interamente all'Educazione Nuova in Italia. È un numero di particolare interesse anche per le vicende ticinesi, tenuto conto che la sinistra più radicale del Cantone farà di tutto per non concedere alla delegazione italiana e, in particolare, a Giuseppe Lombardo Radice<sup>2</sup> e a Giovanni Gentile<sup>3</sup>, di partecipare al congresso di Locarno.

Scriva la redazione del mensile: *Questo numero è in gran parte consacrato all'Educazione nuova in Italia. Si tratta di un numero doppio, grazie all'appoggio dell'Associazione nazionale italiana per gli interessi del Mezzogiorno che ha chiesto una tiratura a parte per le librerie. Il titolo del dossier, caro al nostro amico Sig. G. Lombardo Radice, è: L'Alba della Scuola serena in Italia, con, quale sottotitolo: Monografie di Educazione nuova. La nostra rivista chiuderà così in bellezza l'anno 1926, uno dei più ricchi della sua esistenza. Possa il 1927 esserci altrettanto propizio e permetterci di servire ancor meglio la causa, che ci è immensamente cara, dell'infanzia – vale a dire dell'umanità di domani.*

Il copioso dossier dedicato all'Italia è preceduto dall'editoriale, firmato *Le comité de la ligue internationale pour l'éducation nouvelle*.

### L'editoriale di *Pour l'Ère Nouvelle*: il congresso di Locarno

*Il IV congresso internazionale d'Educazione nuova avrà luogo a Locarno dal 3 al 15 agosto 1927. Il vero internazionalismo deve poggiare ovunque sulla comprensione reciproca, che è l'unico fondamento sicuro per la pace nel mondo. Uno degli obiettivi della Lega internazionale per l'Educazione nuova è quello di creare la pace nel cuore della gioventù per mezzo di un'educazione autentica. È dunque una scelta eccellente, per il nostro prossimo congresso, quella di Locarno, sul lago Maggiore, poiché è là che è nata recentemente una grande speranza, quella di un'epoca nuova di fratellanza e di pace.*

*Il tema generale del congresso sarà: «COSA BISOGNA INTENDERE PER LIBERTÀ, IN EDUCAZIONE?»*

*Il mondo intero chiede a gran voce la libertà, ogni individuo rivendica il diritto di esprimere le potenzialità che sono in lui. È necessario che gli educatori studino l'arte della libertà autentica, che non ha nulla da spartire con la libertà eccessiva, ma è il risultato del controllo interiore della ragione. È nostro compito scoprire i principi dell'arte della libertà, tanto per il bambino che per il maestro. I metodi nuovi e tutte le teorie del mondo sono senza effetto in educazione se il maestro stesso non ha raggiunto un certo grado di libertà interiore.*

---

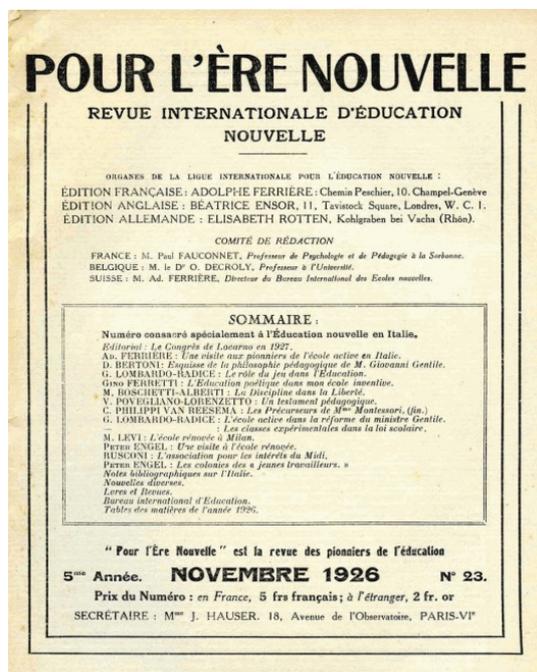
<sup>1</sup> v. Wikipedia, versione francese: [Ligue internationale pour l'éducation nouvelle](#).

<sup>2</sup> Giuseppe Lombardo Radice (1879-1938), pedagogista e filosofo italiano. Membro autorevole di LIEN, per incarico del ministro Giovanni Gentile nel 1922-23 tenne la direzione generale delle scuole elementari, collaborando alla riforma della scuola. Nel 1924 si dimise dagli incarichi ministeriali per protesta contro il fascismo.

<sup>3</sup> Giovanni Gentile (1875-1944), filosofo, pedagogista e politico italiano. Fu Ministro della Pubblica Istruzione del governo Mussolini dal 1922 al 1924, ma non abbandonò mai il fascismo. Fu assassinato nel 1944 da un gruppo partigiano fiorentino aderente ai GAP (Gruppi di Azione Patriottica, di ispirazione comunista).

Ci troviamo oggi in mezzo a un labirinto di metodi e di idee differenti in materia di educazione. Al congresso cercheremo di scoprire i principi fondamentali che sono alla base di questi sforzi variegati.

In tutti i paesi, l'educazione dei bambini sotto i dieci anni si trasforma più rapidamente di quella dei ragazzi più grandicelli. Consacreremo del tempo a studiare i problemi dell'insegnamento secondario e a discutere in che misura sia possibile applicare i metodi nuovi senza pregiudicare i risultati degli esami.



Gli Stati Uniti e l'Europa hanno molto da imparare reciprocamente in ambito educativo. Uno scambio di vedute avrà luogo a Locarno tra Americani ed Europei. Si esporranno in dettaglio i risultati dell'educazione nuova in ognuno dei due continenti.

Sebbene che gran parte del congresso sia consacrata ai problemi del maestro nelle sue relazioni con il bambino, si discuteranno anche i problemi personali del maestro stesso. Si tratta di una condizione essenziale dell'educazione nuova che il maestro sia in grado di raggiungere una vera libertà interiore. Una conferenza e un gruppo di lavoro saranno particolarmente consacrati al problema della libertà del maestro.

I congressi della Lega internazionale per l'Educazione nuova hanno l'aspetto di un corso di vacanze, ed è proprio così. Essi sono rinomati per la lieta amicizia che vi regna. I conferenzieri e i membri del congresso si mescolano come i membri di una grande famiglia. È attraverso questi contatti personali

che si compie una delle opere più benefiche dei nostri congressi. La situazione incantevole di Locarno ne faranno delle vacanze ideali. Le pittoresche valli del Ticino offrono belle escursioni, dappertutto c'è profusione di fiori, oltre alle possibilità, per gli appassionati, di praticare il canottaggio, il bagno o l'elioterapia. Tra le ore di lavoro nei gruppi, il mattino, e la conferenza serale, ognuno disporrà liberamente del proprio tempo. Saranno organizzate anche alcune escursioni in comune [...]

I congressi precedenti si sono svolti in Francia, in Svizzera romanda e in Germania. Uno dei motivi principali che ci hanno guidati verso la scelta di Locarno è la sua posizione nella Svizzera italiana: la graziosa città è italiana per lingua e atmosfera; incontrandoci lì potremo entrare in contatto più strettamente con i nostri colleghi, maestri e professori italiani [...]

Ogni sera, per tutta la durata del congresso, ci sarà una conferenza generale. Il mattino si formeranno dei gruppi di studio, ognuno presieduto da uno specialista dei diversi rami dell'educazione nuova. Questi gruppi permetteranno ai loro membri di ottenere informazioni dettagliate e di prima mano sui soggetti che li interessano. In tal maniera sarà possibile formare dei gruppi per discutere le esperienze pratiche di co-educazione dei sessi; i problemi posti dai bambini difficili (paura, furto, menzogna, ecc.); i test d'intelligenza; l'educazione sessuale; la liberazione psicologica del maestro; i metodi individuali, quali la tecnica di Winnetka, il Project Method, i metodi MacKinder, Montessori e Decroly, il Dalton Plan<sup>4</sup> ecc.; le nuove vie dell'educazione artistica; i metodi innovatori in rapporto agli esami, ecc. [...]

<sup>4</sup> Washburne e il piano Winnetka (primi del Novecento): il piano Winnetka si propone di ampliare l'esperienza educativa includendo in essa attività creative volte allo sviluppo delle competenze sociali ed emotive. Il tipo di programma utilizzato nel piano Winnetka diventerà noto in seguito come "Istruzione Programmata".

Kilpatrick e il Project Method (inizi del XX secolo): il metodo di Kilpatrick pone l'alunno al centro del processo di apprendimento che si realizza attraverso attività di problem setting e problem solving. L'intervento del docente è minimizzato, il suo ruolo è di facilitatore: piuttosto che elargire informazioni e conoscenze, incoraggia l'autodeterminazione e l'autocontrollo dell'alunno.

«Il Risveglio», periodico ufficiale della Federazione docenti ticinesi, di matrice cattolica e vicino al partito conservatore, presentava il congresso nel suo N° 29 del 1927. Per lo più l'informazione ricalca i contenuti dell'appena citato editoriale di PEN, con qualche lieve modifica, quale un accenno al «metodo Agazzi diffuso specialmente in Trentino»<sup>5</sup>, e tralasciando di indicare l'educazione sessuale tra i temi che saranno discussi dai gruppi di lavoro del mattino.

Si tratta di un evento che, personalmente, ho scoperto per caso e solo di recente, ma che reputo utile cercare di conoscere e di svelare.

Il congresso locarnese di LIEN fu importante per diverse ragioni, sulle quali sveltano il tema stesso dei lavori – *La signification de la liberté en éducation* – e l'importante numero di partecipanti – ben oltre mille, provenienti da una quarantina di nazioni e dai cinque continenti, soglia superata per la prima volta nella pur breve storia della *Ligue*.

Questa introduzione, un tentativo di avvicinamento all'evento, è essenzialmente basata su alcuni documenti che ho potuto reperire con una certa facilità: penso, in particolare, ai quotidiani ticinesi dell'epoca, a qualche numero della rivista *Pour l'ère nouvelle* (PEN), organo della *Ligue*, a due tesi di dottorato dedicate a LIEN:

- ANNICK RAYMOND, *Le problème de l'éducation morale dans le mouvement de l'éducation nouvelle*, 1998, Université de Lyon II;
- BÉATRICE HÄNGGELI-JENNI, *Pour l'Ère Nouvelle: une revue-carrefour entre science et militance (1922-1940)*, 2011, Université de Genève].

Il quadro che ne è uscito suscita curiosità e fa nascere qualche quesito. Nel contempo è incompleto, frammentario, a volte contraddittorio. I quotidiani ticinesi dell'epoca oscillarono tra cronaca e violente polemiche, innestate su temi certamente non nuovi, ma surriscaldati dal Congresso, in qualche caso, forse, preso solo a pretesto per darsene di santa ragione, almeno a parole. Da un lato forti contrasti politici, che rimandavano alla situazione italiana, con, in prima fila, il giornale del partito socialista, *Libera Stampa*, che aveva contatti in Italia con alcuni dissidenti dal fascismo. Dall'altro discussioni animose tra laici e cattolici, con, in questo caso, il *Giornale del Popolo* a guidare le danze: un giornale venuto da poco alla luce, che si definiva semplicemente «Quotidiano della Svizzera italiana»<sup>6</sup>, mentre in realtà era stato fondato proprio

---

Parkhurst e il *piano Dalton* (XIX secolo): il piano Dalton ha lo scopo di promuovere l'autonomia e il senso di fiducia degli studenti in modo da potenziare le loro competenze sociali e il loro senso di responsabilità. Ogni studente può programmare il proprio curriculum secondo i propri bisogni, interessi e abilità.

([https://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento\\_personalizzato](https://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento_personalizzato)).

<sup>5</sup> Rosa Agazzi (1866-1951) e Carolina Agazzi (1870-1945), pedagogiste e educatrici sperimentali.

<sup>6</sup> Gli altri quotidiani qualificavano il loro orientamento politico sin dalla testata, a differenza del *Corriere del Ticino* e, appunto, del *Giornale del Popolo*.

«Con questa operazione editoriale, nata anni prima ma mai realizzata per diversi motivi, la diocesi, proprietaria unica del quotidiano, volle dotarsi di un mezzo adatto a rispondere alle esigenze di ordine pastorale (ma anche politico) di quel tempo. Diretto fin dalla sua fondazione e per molti anni da don Alfredo Leber (1926-83), il foglio si preoccupò di diffondere i dettami della Chiesa catt. con un'attenzione particolare alla sfera morale (...).» [Fonte: Dizionario Storico della Svizzera]

l'anno prima per volontà dell'amministratore apostolico del Canton Ticino, il vescovo Aurelio Bacciarini<sup>7</sup>, diretto da Don Alfredo Leber<sup>8</sup> e di proprietà della Curia vescovile.

Già la semplice lettura degli articoli apparsi in quelle settimane e in quei giorni del 1927 sulla stampa quotidiana ticinese suggerisce altri canali che si sono occupati del Congresso di LIEN, ciò che mi ha portato alla convinzione che quel congresso avesse coinvolto il mondo ticinese della scuola a vario titolo e con interessi forse molto diversi tra loro. L'attenzione del Dipartimento della Pubblica Educazione ai temi proposti dalla «Nuova Educazione» – temi che, seppur di pochi anni, precedono la costituzione di LIEN, che unirà in un unico movimento persone e approcci oggettivamente molto diversi tra loro, seppur con obiettivi generali assai simili – era probabilmente stato uno dei motivi che avevano portato il IV Congresso sulle rive del Verbano.

### LIEN e il mondo ticinese dell'educazione

Benché viva pressoché da sempre a Locarno, con una breve parentesi a Ginevra per gli studi universitari, avevo scoperto del tutto casualmente dello svolgimento nella mia città natale, giusto novant'anni fa, del IV congresso di LIEN. Nei primi mesi del 2014, mentre leggevo il libro di Philippe Meirieu *Pédagogie: des lieux communs aux concepts clés*, edito nel 2013 a Parigi da ESF éditeur, a pagina 153, capitolo «*La pédagogie n'est pas un luxe*», mi ero imbattuto in questo paragrafo (il grassetto è mio):

*Certes, en coulisses, les débats existent bel et bien et ils vont se développer, de congrès en congrès, jusqu'à, parfois, menacer l'existence même du mouvement : en 1927, à Locarno, on ne parvient pas vraiment à s'entendre sur « comment il faut comprendre la liberté en éducation » ; en 1932, à Nice, devant deux mille participants cette fois, Maria Montessori et Célestin Freinet présenteront deux visions radicalement différentes de l'apprentissage scolaire, l'une construite sur un matériel pédagogique précontraint, l'autre basée sur le tâtonnement expérimental et la « méthode naturelle »...*

*Et, après la Seconde Guerre mondiale, les clivages politiques seront les plus forts : la Ligue internationale pour l'Éducation nouvelle qui s'était construite sur « le respect de l'enfant » et « l'apprentissage de la fraternité », qui avait résisté, vaille que vaille, à tous les débats et à toutes les querelles, explosera en courants fratricides et groupes rivaux.*

È a quel momento che ho cominciato a cercare qualche informazione supplementare, partendo dall'ormai imprescindibile [www](http://www), per passare poi:

– all'Archivio digitale dei Quotidiani e periodici del Servizio Bibliotecario Ticinese;

---

<sup>7</sup> Aurelio Bacciarini (1873-1935), vescovo e amministratore apostolico del Ticino dal 1917 fino alla morte. Franco Celio, nel suo *Gli uomini che fecero il Ticino* (2007, Bellinzona: Edizioni laRegione Ticino), lo definisce «Il Vescovo anti-modernista» e così ne riassume l'azione: «I tentativi di laicizzazione del Cantone (...) ebbero il loro più deciso oppositore in Mons. Aurelio Bacciarini (...) che ebbe un influsso importante nella storia ticinese. A suo giudizio, quello "spirito laicista" che si stava diffondendo rappresentava infatti il maggior pericolo per il bene morale e spirituale della popolazione. L'obiettivo principale della sua attività pastorale, ripetuto nelle più svariate circostanze, era infatti quello di "salvare le anime" e di "riportare il popolo a Dio". Il tutto nell'ambito di una concezione di vita molto tradizionale, così come molto tradizionali (e spesso reattivi alle tendenze moderne) erano i modelli che cercò di diffondere per il tramite delle varie iniziative cui diede vita. (...)».

<sup>8</sup> «Diretto fin dalla sua fondazione e per molti anni da don Alfredo Leber (1926-83), il foglio si preoccupò di diffondere i dettami della Chiesa catt. con un'attenzione particolare alla sfera morale» (Fonte: Dizionario storico della Svizzera).

- ad alcuni numeri della rivista *Pour l'ère nouvelle - Revue internationale d'éducation nouvelle*, disponibili nel sito dell'[Université Caen Normandie](#);
- a qualche contatto a Ginevra, in particolare Rita Hofstetter, professore ordinario di storia dell'educazione alla Facoltà di psicologia e scienze dell'educazione dell'Università di Ginevra, e l'Institut Jean-Jacques Rousseau – in particolare l'archivista Elphège Gobet;
- a Rodolfo Huber, archivista della Città di Locarno.

Questo articolo è il frutto di quel primo approccio esplorativo, che avevo condotto con un certo entusiasmo nei primi mesi di tre anni fa. Mi sarebbe certamente piaciuto poter esplorare la documentazione forse racchiusa in altri archivi, per offrire uno spaccato della scuola ticinese dell'epoca e per capire com'è o com'era andata a finire. E perché.

Quel poco di polvere che ricopriva il IV Congresso di LIEN e che avevo potuto togliere in quelle settimane mi aveva permesso di rendere manifesto un evento di storia locale che, sin dai primi indizi, esercitava, almeno su di me, una certa attrazione. Molte erano però ancora le incrostazioni da rimuovere, non tanto per interpretare le diatribe più manifeste e molto «ticinesi» – cattolici contro laici, democrazia contro tentazioni fasciste, scuola nuova e scuola della tradizione – bensì per capire le relazioni che intercorsero tra il mondo ticinese dell'educazione e quel grande movimento mondiale che cercava di promuovere un nuovo ideale di scuola.

La stampa quotidiana, d'altronde, aveva offerto alcuni indizi: sappiamo che il direttore della scuola Normale tenne un discorso durante l'inaugurazione del congresso; sappiamo che nella sede della scuola Normale<sup>9</sup> vi furono delle mostre didattiche; sappiamo che *l'Union tessinoise des maîtres* fu coinvolta direttamente nell'organizzazione; sappiamo che almeno parte dei momenti conviviali dei congressisti – escursioni, ad esempio – furono offerte dagli enti pubblici.

Sarebbe stato interessante poter scavare in diversi archivi locali, per indagare verbali – del Municipio di Locarno, del Consiglio di Stato, del Gran Consiglio ticinese... – e per sfogliare con attenzione quei periodici legati al mondo della scuola (ma non solo...) che oggi chiameremmo «di nicchia»: *l'Educatore della Svizzera italiana*, *Il risveglio*, *La scuola*, ma anche *L'Adula*<sup>10</sup>, il periodico fondato da Teresina Bontempi<sup>11</sup>, che aveva pure, tra i suoi collaboratori, quella Maria Boschetti-Alberti<sup>12</sup>, che ebbe quasi probabilmente un ruolo nel portare LIEN a Locarno, in virtù dei suoi contatti con Adolphe Ferrière, Giuseppe Lombardo Radice e altri.

---

<sup>9</sup> La scuola Normale, a quel tempo, era lo stabile di via Cappuccini; in altri anni era diventata sede della scuola magistrale femminile. Oggi accoglie il Centro Professionale Commerciale.

<sup>10</sup> Dal *Dizionario storico della Svizzera*: Periodico di cultura pubblicato nel cant. Ticino dal 4.7.1912 al 3.8.1935; settimanale o quindicinale a seconda dei momenti, il suo titolo affermava l'italianità della cima delle Alpi Lepontine detta Rheinwaldhorn. Promosso dal glottologo Carlo Salvioni, fondato e redatto da Teresa Bontempi e da Rosetta Colombi, *L'Adula* svolse una pubblicistica tesa ad affermare l'italianità storica, culturale e linguistica delle terre ticinesi contro l'elvetismo e l'invasione economica e culturale della stirpe ted. e contro le tendenze accentratrici dello Stato fed. Ciò gli attirò dagli inizi l'accusa di irredentismo; tuttavia, solo dopo la prima guerra mondiale, anche per l'adesione al fascismo della Colombi (il cui marito, Piero Parini, divenne un gerarca) nell'*Adula* si accentuò una italo-filia più politica. I sospetti, confermati dai documenti, di collegamenti della redazione con gli autori di scritti di propaganda irredentistica pubblicati in Italia, motivarono l'intervento del Consiglio fed., che decretò la chiusura del giornale.  
<http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I24590.php>

<sup>11</sup> Teresina Bontempi (1883-1968) è stata una delle prime giornaliste ticinesi. Il suo nome è legato all'irredentismo del Canton Ticino e al giornale "L'Adula", di cui fu la direttrice. [v. [https://it.wikipedia.org/wiki/Teresina\\_Bontempi](https://it.wikipedia.org/wiki/Teresina_Bontempi)]

<sup>12</sup> Maria Boschetti-Alberti – Pedagogista svizzera (Montevideo 1884 - Agno 1951), fondatrice e direttrice della scuola di Muzzano e della "Scuola serena" di Agno nel Canton Ticino, due dei più notevoli esperimenti di "scuola attiva". Scritti principali: *La discipline dans la liberté* (1927); *L'école sereine d'Agno* (1928); *Le don de soi dans l'éducation* (1929); *Padri e figli* (1931); *L'anima del metodo* (1933); *Verso la scuola serena* (1934); *Disciplina spontanea* (1935); *Il diario di Muzzano* (1951) [Fonte: Teccani Enciclopedia online].

Insomma, mi sarebbe piaciuto approfondire diversi aspetti legati al congresso locarnese di LIEN, pur evitando di ripercorrere il cammino tortuoso e breve della *Ligue* – altri l’hanno fatto e continueranno a farlo meglio di me. L’idea, per contro, era quella di raccogliere informazioni più complete e, quindi, esaustive relative all’impatto che il congresso ebbe sulla realtà scolastica ticinese, sia sul piano della stessa organizzazione dell’evento, che a livello di influenza sul nostro sistema formativo. In effetti vi erano dei punti oscuri e degli elementi incerti, che sono ancora in solaio dopo la prima sommaria esplorazione.

Per esemplificare:

- chi organizzò concretamente il congresso di Locarno e quali furono i ruoli della scuola Normale, del Dipartimento della Pubblica Educazione, delle associazioni di categoria, della città di Locarno, ...?
- Quale fu, concretamente, la partecipazione dei docenti ticinesi?
- Maria Boschetti-Alberti era sicuramente presente a Locarno, dato che la sezione nazionale svizzera di LIEN fu fondata proprio in quei giorni e la maestra della *scuola serena* di Agno fece parte del primo comitato in rappresentanza del Ticino (gli altri due erano Hermann Tobler per la svizzera tedesca e Pierre Bovet per quella romanda). Nondimeno sulla stampa locale il suo nome fa solo un paio di apparizioni fugaci. Quale fu il suo ruolo?
- Sempre in quei giorni fu fondata l’*Association internationale pour Films d’éducation nouvelle*: di cosa si è trattato? Che fine ha fatto?
- ...

Al di là del bisogno di rendere pubblico un evento di sicuro interesse per la storia locale, l’analisi avrebbe potuto chiarire, in qualche modo, la scarsa fortuna che ebbe (e che continua ad avere) anche da noi quell’approccio pedagogico che chiamiamo comunemente *scuola attiva*, *scuola serena*, *scuola nuova*... LIEN giunse sulle rive del Verbano anche perché il nostro Dipartimento e i nostri docenti erano stati sensibili, negli anni precedenti, ai venti che spiravano su tante scuole del mondo fin dagli ultimi scampoli dell’800. Quanto c’era di reale e quanto di meramente formale in tali scelte della politica scolastica è ancor tutto da scoprire.

Era (e lo è ancora) distante da me la presunzione di approdare a una riva solida e originale. Ma un contributo alla riflessione avrebbe potuto arrivare anche da questo piccolo evento di storia locarnese e ticinese. Infine ammettiamolo: i toni odierni del dibattito politico ticinese, benché siano passati quasi novant’anni, non sembrano scostarsi granché dagli stili poco “garbati” di quei difficili anni tra le due guerre mondiali<sup>[1]</sup>.

---

<sup>[1]</sup>In realtà, per me, le cose non sono andate esattamente così. Consapevole dei miei limiti – non sono uno storico o uno storiografo e non conosco quindi i metodi della ricerca storica – dopo l’indagine preliminare avevo preso contatto con il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, perché ritenevo importante coinvolgere l’istituto per la formazione dei docenti. In particolare mi era stato indicato il Professor Wolfgang Sahlfeld, responsabile del progetto sui *Documenti di storia della scuola ticinese*. Ma la cosa si è arenata, per qualche motivo che mi sfugge, e per finire non se n’è fatto quasi niente.

## LIEN – La Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle

La Lega Internazionale per l'Educazione Nuova – rappresentata dal bell'acronimo LIEN – fu fondata a Calais il 6 agosto 1921, in occasione di un congresso internazionale che riunì *«tous les pionniers de l'éducation – pédagogues, instituteurs, éducateurs, directeurs d'écoles, psychologues – ainsi que tous ceux qui, parents, philosophes, médecins, s'intéressent à l'enfance et à l'amélioration de sa condition»*<sup>13</sup>: l'iniziativa era partita da un gruppo di teosofi inglesi, tra i quali Beatrice Ensor, presente anche a Locarno.

Tra i co-fondatori di LIEN alcune fonti – ad esempio la versione francese di Wikipedia – indicano John Dewey, Jean Piaget, Maria Montessori, Beatrice Ensor et Adolphe Ferrière, oltre ad Alexander S. Neill *«qui fondera l'école de Summerhill quelques mois plus tard»*<sup>14</sup>.

Nel primo numero di *Pour l'Ère Nouvelle*, la rivista internazionale di LIEN, sarà pure pubblicata una sorta di *Magna Carta* del movimento, un documento preparato da Adolphe Ferrière e adottato durante il congresso di Calais.

### Principes de ralliement<sup>15</sup>

1. Le but essentiel de toute éducation est de préparer l'enfant à vouloir et à réaliser dans sa vie la suprématie de l'esprit ; elle doit donc, quel que soit par ailleurs le point de vue auquel se place l'éducateur, viser à conserver et accroître chez l'enfant l'énergie spirituelle.
2. Elle doit respecter l'individualité de l'enfant. Cette individualité ne peut se développer que par une discipline conduisant à la libération des puissances spirituelles qui sont en lui.
3. Les études et, d'une façon générale, l'apprentissage de la vie, doivent donner libre cours aux intérêts innés de l'enfant, c'est-à-dire ceux qui s'éveillent spontanément chez lui et qui trouvent leur expression dans les activités variées d'ordre manuel, intellectuel, esthétique, social et autres.
4. Chaque âge a son caractère propre. Il faut donc que la discipline personnelle et la discipline collective soient organisées par les enfants eux-mêmes avec la collaboration des maîtres; elles doivent tendre à renforcer le sentiment des responsabilités individuelles et sociales.
5. La compétition égoïste doit disparaître de l'éducation et être remplacée par la coopération qui enseigne à l'enfant à mettre son individualité au service de la collectivité.
6. La coéducation réclamée par la Ligue, – coéducation qui signifie à la fois instruction et éducation en commun –, exclut le traitement identique imposé aux deux sexes, mais implique une collaboration qui permette à chaque sexe d'exercer librement sur l'autre une influence salutaire.

---

<sup>13</sup> *Notre Ligue*, in «Pour l'Ère Nouvelle» (PEN), 1922, N° 1, p. 2.

<sup>14</sup> [http://fr.wikipedia.org/wiki/Ligue\\_internationale\\_pour\\_l%27%C3%A9ducation\\_nouvelle#Congr.C3.A8s\\_fondateur\\_.C3.A0\\_Calais\\_.286\\_.ao.C3.BBt\\_1921.29](http://fr.wikipedia.org/wiki/Ligue_internationale_pour_l%27%C3%A9ducation_nouvelle#Congr.C3.A8s_fondateur_.C3.A0_Calais_.286_.ao.C3.BBt_1921.29)

<sup>15</sup> «Pour l'Ère Nouvelle» (PEN), 1922, N° 1, p. 2. Si potrebbe tradurre come *Principi che uniscono, che ci legano*.

7. L'éducation nouvelle prépare, chez l'enfant, non seulement le futur citoyen capable de remplir ses devoirs envers ses proches, sa nation, et l'humanité dans son ensemble, mais aussi l'être humain conscient de sa dignité d'homme.

### **Buts de la ligue**

1. D'une façon générale la Ligue s'efforce d'introduire à l'école son idéal et les méthodes conformes à ses principes.
2. Elle cherche à réaliser une coopération plus étroite : d'une part, entre les éducateurs des différents degrés de l'enseignement, d'autre part entre parents et éducateurs.
3. Elle se propose d'établir, par des congrès organisés tous les deux ans, et par les revues qu'elle publie, un lien entre les éducateurs de tous les pays qui adhèrent à ses principes et visent des buts identiques aux siens.
4. Il n'y a pas de cotisations. L'abonnement à la revue "Pour l'Ère Nouvelle" implique l'adhésion à la Ligue. Il suppose donc l'adhésion à ses principes de ralliement, tout au moins à titre d'orientation générale.

### **Le Bureau International des Écoles Nouvelles**

Fondé à Genève en 1899, ce bureau international – affilié à l'Union des Associations internationales de Bruxelles et inscrit au Secrétariat de la Société des Nations à la section des Bureaux internationaux – a pour but d'établir des rapports d'entraide scientifique entre les différentes Écoles nouvelles, de centraliser les documents qui les concernent et de mettre en valeur les expériences psychologiques faites dans ces laboratoires de la pédagogie de l'avenir.



11 agosto 1927 a Locarno. Da sinistra, durante una pausa dei lavori, Beatrice Ensor, Édouard Claparède, Paul Geheeb e Adolphe Ferrière. Stando a un'indicazione sul retro, la foto è stata scattata da Laura Lacombe, una studentessa dell'*Institut Jean-Jacques Rousseau*, stretta collaboratrice della prof. Helena Antipoff<sup>16</sup> in America del sud. [Fondo Adolphe Ferrière, Archives Institut Jean-Jacques Rousseau. Informazione: Elphège Gobet].

---

<sup>16</sup> Helena Antipoff (1892-1974). Psicologa e pedagoga di origine russa, dopo la formazione universitaria nel paese d'origine, a Parigi e all'Institut Jean-Jacques Rousseau di Ginevra, dal 1929 si stabilisce in Brasile nel contesto della concretizzazione della riforma dell'insegnamento nello stato di Minas Gerais.

## LIEN: un progetto negli anni tra le due guerre

Tra le due guerre LIEN terrà sette congressi, ognuno con uno specifico tema al centro dei lavori<sup>17</sup>:

Anno	Luogo	Tema	Partecipanti
1921	Calais (F)	L'Expression créatrice de l'enfant	150
1923	Montreux (CH)	L'École active et l'esprit de service	300
1925	Heidelberg (D)	Comment éveiller l'activité spontanée chez l'enfant ?	450
1927	Locarno (CH)	La signification de la liberté en éducation	1200
1929	Elseneur (DK)	Vers une éducation nouvelle. Psychologie nouvelle et curriculum.	2000
1932	Nizza (F)	La transformation sociale et l'éducation	1600
1936	Cheltenham (UK)	Les fondations éducatives de la liberté et de la communauté libre	1400

I congressi di LIEN si interruppero durante la II guerra mondiale. Nel 1946 vi fu un ultimo incontro a Parigi, allora chiamato *Congrès de retrouvailles* (congresso di ricongiungimento), che non riportò tuttavia il successo che avevano immaginato gli organizzatori. La crescente politicizzazione e la nascita di diversi movimenti nel particolare contesto della guerra fredda sancirono la morte di LIEN, una sparizione che, in definitiva, si può così far risalire alla fine degli anni '30: nel 1936 Hitler rompe il *Patto di Locarno* e LIEN tenne il suo ultimo congresso.

Ha scritto Philippe Meirieu<sup>18</sup>:

*Un siècle et demi après la publication de L'Émile et Du contrat social, cent vingt-deux ans après l'expérience de Pestalozzi à Stans, une trentaine d'années après la création de la première « new school » à Abbotsbolme, quelques années après le terrible traumatisme de la Première Guerre mondiale, convergent ainsi, à Calais, une aspiration politique et un projet éducatif: il s'agit de construire une société nouvelle grâce à une éducation respectueuse de tous et de chacun. On croit alors qu'une éducation fondée sur l'alliance du libre accès aux savoirs et de la formation à la solidarité peut changer le monde. On veut croire que la réconciliation des humains et la fraternité universelle adviendront naturellement quand les « petits d'hommes » seront élevés ensemble et partageront, dès l'enfance, les valeurs humanistes des « hommes de bonne volonté ».*

*Comment ne pas comprendre qu'alors les convergences l'aient emporté sur les différences – pourtant bien réelles – entre les participants ? Ferrière, le libéral, et Neill, le libertaire, font taire leurs divergences au nom de l'idéal qu'ils partagent... et l'on consacre évidemment plus de temps à exalter le pouvoir de l'éducation pour repousser la barbarie qu'à débattre des possibles interprétations de Rousseau, à ergoter sur le statut de la psychologie par rapport à la pédagogie, la conception que l'on se fait de « l'activité » de l'enfant ou la représentation que l'on a de « la culture ».*

*Certes, en coulisses, les débats existent bel et bien et ils vont se développer, de congrès en congrès, jusqu'à, parfois, menacer l'existence même du mouvement : en 1927, à Locarno, on ne parvient pas vraiment à s'entendre sur « comment il faut comprendre la*

<sup>17</sup> Adattato da: BÉATRICE HAENGGELI-JENNI, *Pour l'Ère Nouvelle: une revue-carréfour entre science et militance (1922-1940)*, Thèse de doctorat: Université de Genève, 2011, n° FPSE 491

<sup>18</sup> PHILIPPE MEIRIEU, *Pédagogie - Des lieux communs aux concepts clés*, 2013, ESF Éditeur, p. 152-3

liberté en éducation » ; en 1932, à Nice, devant deux mille participants cette fois, Maria Montessori et Célestin Freinet présenteront deux visions radicalement différentes de l'apprentissage scolaire, l'une construite sur un matériel pédagogique préconstruit, l'autre basée sur le tâtonnement expérimental et la « méthode naturelle »...

Et, après la Seconde Guerre mondiale, les clivages politiques seront les plus forts : la Ligue internationale pour l'Éducation nouvelle qui s'était construite sur « le respect de l'enfant » et « l'apprentissage de la fraternité », qui avait résisté, vaille que vaille, à tous les débats et à toutes les querelles, explosera en courants fratricides et groupes rivaux.

Al di là dei sogni di una generazione, il progetto di far nascere la pace universale attraverso la scuola – una scuola che ha dei chiari *Principes de ralliement* – non poteva che scontrarsi con approcci, ideologie e contesti culturali diversi. Philippe Perrenoud si chiede, mezzo secolo dopo la conclusione di quell'avventura utopica, se le cosiddette *nuove pedagogie* non siano addirittura *elitarie*, né più né meno di altre pedagogie.

Scrive che « *Il sera question de pédagogies nouvelles : cette expression délibérément vague désigne les pratiques qui s'inspirent de près ou de loin de « pères fondateurs » aussi divers que Freinet, Decroly, Ferrière, Montessori, Dewey, Bovet, Claparède ou plus récemment Dottrens, Neil, Piaget, Steiner, Rogers, Hameline, Ferry, Oury ou d'autres tenants des pédagogies « modernes », « actives », « non directives », « coopératives » ou « institutionnelle ». S'agissant d'une histoire des idées pédagogiques, l'amalgame serait indéfendable : chacun de ces auteurs à une pensée originale ; il y a entre eux beaucoup de différences, voire de contradictions. Une sociologie des mouvements constitués qui se réclament de l'école moderne, nouvelle ou active, devraient également prendre en compte la spécificité de chacun* »<sup>19</sup>.

## **Dal trattato di sicurezza europea al patto per la Scuola Nuova**

In un Kursaal affollatissimo e con tanto di «alto parlanti» per il pubblico che non aveva trovato posto nel teatro, il congresso si era aperto «*coll'esequazione di un pezzo musicale da parte dell'orchestra del congresso stesso*» e con i discorsi di Pierre Bovet, tra i fondatori di LIEN e a capo dell'organizzazione del congresso locarnese, e del consigliere nazionale e sindaco di Locarno Giovan Battista Rusca. Propongo integralmente il discorso del sindaco<sup>20</sup>, perché permette di cogliere lo spirito dell'epoca (e l'*esprit de Locarno*...) e fa da controcanto alle polemiche accese e violente che si erano innescate nelle settimane precedenti l'apertura del congresso.

*Mesdames et Messieurs,*

*Je n'ai nullement l'intention de vous imposer un discours ; devant ce Congrès que votre éminent Président, Mr. le Prof. Pierre Bovet, vient d'ouvrir, avec tant d'autorité, ma pauvre parole ne pourrait rien ajouter qui puisse justifier la prétention d'intéresser un public réuni pour écouter les mots qui soulèvent dans les hautes régions des études et de la pensée.*

*Il y a de ma part un seul devoir à remplir, auquel je ne pourrais me dérober: celui d'être l'interprète fidèle des sentiments de reconnaissance de mes concitoyens, de vous exprimer leur admiration dévouée pour l'œuvre immense de solidarité humaine dont vous êtes les pionniers: œuvre qui ne consiste pas dans la recherche pédantesque de formules souvent fallacieuses mais dans l'étude des manifestations apparemment contradictoires, et au fond réglées par la loi immuable de la continuité, à travers lesquelles l'évolution morale et intellectuelle de chacun des individus se poursuit en vue de l'amélioration progressive de la société.*

<sup>19</sup> PHILIPPE PERRENOUD, *La pédagogie à l'école des différences – Fragments d'une sociologie de l'école*, 1995, ESF Éditeur, p. 106

<sup>20</sup> Tratto da IL CITTADINO - Giornale Liberale Popolare, Locarno, giovedì 4 agosto 1927, p. 1

*C'est particulièrement cher de rappeler ces principes dans cette ville de Locarno, qui s'est endormie un soir dans sa paisible existence de petite ville de province, pour se réveiller dans les bruits d'une notoriété dont personne aurait pu douter, quelques heures auparavant. Grace aux hommes éminents qui l'avait choisi pour lieu de leur rencontre elle a été pendant quelque jours le centre d'attraction des regards du monde entier ; mieux encore, son nom est devenu le symbole d'une foi qui cherche parmi les tristes héritages d'un passé millénaire de sang et de crimes les lueurs, d'une aube nouvelle, les signes révélateurs d'une mentalité plus large. Le « Locarnisme », expression géniale de l'homme illustre qui veille aux intérêts de la France dans sa politique extérieure<sup>21</sup>, a donné une terminologie à cet esprit qui veut fixer un nouveau point de départ, vers une politique de sincérité et de bonne foi, de générosité et de tolérance.*

*Mais que pourraient-ils les hommes d'État, même les mieux avisés et les plus capables sans la coopération active de tous les hommes de bonne volonté, sans le réconfort d'une opinion publique éclairée par la vision d'un avenir qui trouve les membres de la famille humaine plus près les uns des autres, libérés du lourd fardeau des rancunes au dessus des préjugés et du désir de vengeance.*

*Est-ce que notre génération, qui a vu la guerre, qui en a connu les horreurs mais qui des fois en a savouré les inévitables exaltations, est suffisamment émancipée pour s'arracher cette chemise sanglante qui l'enveloppe dès le berceau et la serre dans les souvenirs des offenses subies ou dans l'amertume de la défaite inattendue ?*

*Voilà le problème angoissant dont la solution échappe en grande partie au domaine de la politique, car il est surtout un problème d'éducation. C'est donc l'éducateur qui apparaît au premier plan dans cette œuvre de réparation et de régénération qui doit partir, comme écrivait Leon Bourgeois dans une préface admirable, du fait indiscutable de la conscience pour en tirer la notion morale et sociale de la dignité humaine. Et nous qui sommes et restons des optimistes irréductibles, nous sommes sûrs que l'éducateur ne faillira pas à sa tâche ; c'est l'éternelle loi de l'équilibre qui dans l'ordre social, comme dans l'ordre naturel, intervient pour régler les contrastes ; après l'orage, la bonne volonté du laboureur qui patiemment répare et en prévient les désastres. Après les grands conflits le dévouement de l'homme d'École qui doit combler les sillons creusés par la haine, en faisant rayonner la beauté indicible de la justice.*

*Mesdames et Messieurs, pardonnez-moi cette digression ; elle est pourtant l'expression sincère de mes sentiments envers vous, qui représentez l'altruisme dans sa forme plus élevée, car il tend vers un avenir meilleur dans la certitude de ne pas en partager les bienfaits. Sentiments qui sont aussi ceux de mes concitoyens, dans ce coin extrême de notre libre Suisse, qui a vue l'enfance de Jean-Jacques Rousseau, et où l'esprit d'Henri Pestalozzi veille pour rappeler à tous les devoirs de la solidarité.*

*Dans cette terre, sacrée désormais à la cause de la concorde et de la paix, par son nom qui est un programme, soyez les bienvenus !*

A seguire ecco il discorso del Consigliere di Stato Antonio Galli<sup>22</sup>, pronunciato durante la cerimonia di apertura del quarto congresso.

*«È con vivissimo piacere che a nome del Governo della piccola Repubblica del Ticino [...] porto a voi, illustri ospiti convenuti dai più vari ed anche dai più lontani paesi del mondo, — a voi, cultori delle discipline filosofiche e pedagogiche venuti dai Cantoni confederati, — a voi, cari ex colleghi della Svizzera italiana, l'ossequio ed il saluto; e porgo a voi, insieme all'omaggio ed al plauso, la parola di benvenuto e del ringraziamento.*

---

<sup>21</sup> Il riferimento è ad Aristide Briand (1862-1932), ministro francese degli affari esteri in quell'autunno del 1925. Con il britannico Austen Chamberlain (1863-1937), già nel 1925, e congiuntamente al germanico Gustav Stresemann (1878-1929), ricevette il premio Nobel per la pace come co-ideatore dei Trattati di Locarno.

<sup>22</sup> Antonio Galli, PLR, era subentrato in Consiglio di Stato a Giovanni Rossi nel 1926, durante la legislatura 1923-1927 ad elezione tacita. Nel 1927 presidente del Governo era Giuseppe Cattori, conservatore, pure capo del Dipartimento della Pubblica Educazione, che quel 3 agosto, «obbligato altrove da bisogno di riposo e di cura, e già designato a parlare in questa solenne adunata». Secondo qualche attento osservatore della politica cantonale di quegli anni l'assenza di Cattori era probabilmente “diplomatica” (essendo già criticato dagli ambienti clericali per il suo «pateracchio» col socialista Canevascini, non avrà voluto offrire l'altra guancia).

[...] La città di Locarno ha avuto la grande fortuna, nell'ottobre del 1925, di accogliere i capi dei maggiori tra gli Stati d'Europa, convocati per sistemare le cose politiche e militari di quella che con frase profondamente incisiva è stata chiamata, e in parte è ancora, l'Europa senza pace.

Gli uomini di Stato si sono trovati, hanno discusso, si sono fatti reciproche concessioni; e n'è uscito un patto di sicurezza che il mondo ha salutato con gioia commossa e con speranza viva e ardente.

[...] L'atmosfera di guerra si è dileguata e si dilegua: e a poco a poco gli ideali di bontà e di amore, già inviliti, quasi, e sprezzati riprendono il sopravvento sulle voci cupe dell'egoismo e sulle manifestazioni torve e concitate dell'odio.

La città di Jean Jacques è sede della Società delle Nazioni, e Locarno, benedetta o fortunata, è culla del Patto: ma invano il Patto e la Lega saranno, se la Scuola – la Scuola Nuova, – libera dalle coercizioni e da ogni forma di tirannia, ispirata dagli ideali di bontà, di giustizia di fraternità internazionale, riformata non solo nelle manifestazioni esteriori e nei metodi, ma radicalmente e profondamente mutata nell'indirizzo e nella vita, non snegherà gli animi dalle male influenze del delirio sciovinista, non insegnerà la collaborazione tra gli uomini e tra le classi ai fini di una maggiore felicità dei popoli e di una civiltà superiore, non istillerà lo spirito di tolleranza e di comprensione e di rispetto nell'ambito sia politico sia confessionale, non indurrà negli intelletti e nelle coscienze il sentimento della solidarietà sociale.

[...] Molto può fare la scuola nel preparare i destini dei popoli: ed è vivamente da augurarsi che la Scuola Nuova, basata sulla libertà di lavoro e di iniziativa, e monda d'ogni pedantesco intralcio del passato, abbia a portare, tra gli uomini, la buona, la nobile, la generosa parola.

[...] Voi discuterete, nei prossimi giorni, importanti e delicati problemi di ordine psicologico, pedagogico e didattico, ed esaminerete insieme le risultanze delle vostre indagini, dei vostri studi e della vostra esperienza.

Io vi auguro che il vostro congresso abbia a chiudere, come già quello del 1925, con un accordo: la conferenza degli uomini di Governo ha condotto al trattato di sicurezza: la vostra conferenza deve dare, ai maestri di tutto il mondo, il patto della Scuola nuova: e la scuola nuova, imperniata sul rispetto della libertà dell'alunno, e sullo stimolo alle attività individue entro i limiti della libertà e dei diritti altrui, e di una prudente e ragionevole disciplina, deve preparare dei giovani animati dall'amore per le cose nobili e buone, allenati alla ricerca, allo sforzo e alla fatica, dotati di forte senso di responsabilità, consci dei doveri della solidarietà tra i singoli e tra i popoli, capaci di contribuire nel lavoro difficile delle ascensioni umane.

[...] Con questi sentimenti io vi rinnovo [...] il saluto e l'omaggio: e con l'augurio che le vostre discussioni abbiano a dare buon frutto, io vi esprimo, in questa città della pace, culla dei maggiori della madre di Pestalozzi<sup>23</sup>, il ringraziamento e il plauso<sup>24</sup>».



Foto scattata nei giorni del Congresso in via Varenna a Locarno. Da sinistra Ovide Decroly, Pierre Bovet, Beatrice Ensor, Édouard Claparède, Paul Geheeb, Adolphe Ferrière. Stando alle indicazioni riportate sul retro, la foto è stata scattata da Laura Le-combe, all'epoca studentessa all'Institut Jean-Jacques Rousseau e, qualche anno dopo, collaboratrice in America del sud di Helena Antipoff, psicologa e pedagoga di origine russa. [Fondo Adolphe Ferrière, Archives Institut Jean-Jacques Rousseau].

<sup>23</sup> «A Pestalozzi, che è un po' nostro, – nella sua stirpe ci fu una Muralti di Locarno...» (TEODORO VALENTINI, *Nel primo centenario della morte di Enrico Pestalozzi*, in «L'Educatore della Svizzera Italiana», Anno 60, N° 11, Ottobre 1927, Lugano)

<sup>24</sup> «Il Dovero» del 4 agosto 1927, p. 1

# POUR L'ÈRE NOUVELLE

## REVUE MENSUELLE D'ÉDUCATION NOUVELLE

ORGANE DE LA LIGUE INTERNATIONALE POUR L'ÉDUCATION NOUVELLE  
CHRONIQUE DU BUREAU INTERNATIONAL D'ÉDUCATION

Administration: M. Julien CRÉMIEU, Centre de Librairie Française et Étrangère, 11, rue de Cligny, PARIS V<sup>e</sup>

Abonnements: 15 fr. français en France. — Dans les autres pays: 6 fr. suisses, 8 belgas, 1 dollar, 20 c., 5 shillings; 4 M. k., 80 ou leur équivalent.

Prix du numéro: 2 fr. français en France. — Dans les autres Pays: 0.75 suisses, 1 belgas, 8 cents 8 pence, 70 pfennigs ou leur équivalent. — Prix différents pour les numéros spéciaux.

On s'abonne au Chèque postal français: Librairie J. CRÉMIEU, Paris n° 809-96. —  
Chèque postal suisse: FERRIÈRE, Vevey, 11 b 189

(Prix réduits sur demande)

### Éditorial

Le Congrès de Locarno est proche. Ceux d'entre les membres de notre Ligue qui auraient l'intention de s'y rendre et ne se seraient pas encore inscrits sont priés de demander sans retard le dernier prospectus à Mme J. Hauser, 18, Avenue de l'Observatoire, Paris VI<sup>e</sup>, ou à Mlle Butts, au B. I. E., 4, rue Charles Bonnet, à Genève.

Le numéro d'avril de la revue *The New Era* relève, parmi les étrangers inscrits au Congrès de Locarno, les délégués des institutions suivantes: Beaver Country Day School, the Lincoln School, N. Y. (Dr. H. O. Rugg and Mr. J. S. Tippet), International Institute of Teachers College (Dr. Del Manzo), Tower Hill School, Delaware (Mr. B. P. Fowler, Principal), Downers Grove Junior Elementary School, Ill. (Miss L. B. Morse), The Friends Select School, Philadelphia (Mr. W. Haviland, Principal), Tyning High School, Suède (Fröken E. Boman, Principal), The Progressive Education Association (Dr. Carson Ryan), The Teachers' Union, N. Y. (Miss R. Gillette Hardy, Vice-Présidente et Miss Truda Weil, Secrétaire), The Union of Parents' Association, N. Y. (Miss M. W. Lambin, Secrétaire), National Council of Education, Canada (Mr. F. I. Ney, Secrétaire), The Survey, N. Y. (Miss B. Amtidon, Educational Editor), le Secrétaire de l'Instruction publique de Liberia. M. Carleton W. Washburne, M. Scott Nearing et un groupe d'instituteurs de Winnetka seront aussi présents.

Depuis lors se sont encore inscrits les Directeurs de l'Éducation publique de l'Australie du Sud et de l'Afrique du Sud-Ouest, un représentant du Département d'Éducation de Saint Domingue et du gouvernement belge. En outre des délégués des Universités de Dacca et de Allahabad aux Indes, de La Havane (Cuba), de Cagliari (Italie), de l'Université de Keiojijuku à Tokio, du Peabody College for Teachers des États-Unis, du Collège d'État d'Iowa, du Penn College, de la Child Study Association de New-York, de la Florida Education Association, de l'Association des maîtres des écoles privées des États de l'Est de l'Amérique, de l'Association d'Éducation nouvelle de Pologne, etc.

Les Ecoles nouvelles suivantes, outre celles déjà mentionnées, seront également représentées: Frensham Heights, Bedales, Garden School (Angleterre), North Shore Country Day School, Edgeworth School, Ethical Culture School (U. S. A.), l'École de l'Odenwald (Allemagne), celle de Hof-Oberkirch (Suisse), celle du D<sup>r</sup> Decroly (Belgique), etc.

Società delle Nazioni, e inaugurò «un breve, ma intenso periodo di distensione e di collaborazione. Gli accordi furono denunciati da Hitler il 7 marzo 1936 con l'occupazione militare della Renania, in un clima internazionale totalmente mutato e degradato<sup>25</sup>». Il resto è noto.

Il Congresso organizzato a Locarno – il quarto, dopo quello della fondazione a Calais (1921) e quelli di Montreux (1923) e Heidelberg (1925) – fu il primo che superò la soglia dei mille partecipanti. Se a Heidelberg se ne contarono 450, a Locarno furono molti di più (tra 1200 e 1400 a seconda delle fonti).

Tra questi erano presenti alcuni insigni psicologi e pedagogisti dell'epoca, tra i quali si possono menzionare Adolphe Ferrière (1879-1960), pedagogista svizzero; Ovide Decroly (1871-1932), pedagogista, medico e psicologo belga; Pierre Bovet (1878-1965), psicologo e pedagogista svizzero; Beatrice Ensor (1885-1974), teosofa e pedagogista britannica; Édouard Claparède (1873-1940), neurologo e psicologo svizzero; Paul Geheeb (1870-1961), pedagogista tedesco; Elisa-

<sup>25</sup> «Il Dover» del 5 agosto 1927, p. 1

<sup>26</sup> <http://www.locarno.ch/it/trattati-di-pace-e-la-conferenza-di-pace-1925>

beth Rotten (1882-1964), pedagogista svizzera; Alfred Adler (1870-1937), medico e psicoterapeuta austriaco; František Bakule (1877-1957), pedagogista ceco; e molti altri, come si può desumere dall'elenco alla pagina precedente<sup>27</sup>.

In prima pagina dell'edizione del 4 agosto, *Il Dovere* offre una cronaca interessante della giornata di apertura del Congresso, sotto il titolo «Il Congresso d'Educazione Nuova a Locarno»:

*Locarno, il cui nome, dopo la conferenza della pace, è noto in tutto il mondo, ha accolto oggi, colla solita generosa ospitalità, i mille e più congressisti, rappresentanti di ben 40 nazioni, qui convenuti, per assistere al IV Congresso d'educazione nuova. Al balcone del palazzo municipale, a quello delle Scuole comunali e della Normale femminile, sono esposte le bandiere. Alla Normale, dove s'è installato il «bureau» è, da qualche giorno, un continuo andirivieni di persone parlanti idiomi a noi sconosciuti. Dà informazioni a tutti e su tutto l'egregia signora Prof.a Blank, incaricata dal lod. Dipartimento della P. E. Svolge pure opera assidua e proficua il locale «bureau» d'informazioni diretto dal signor Müller. I partecipanti al Congresso sono così suddivisi:*

*Germania 240, Stati Uniti d'America 131, Inghilterra 126, Svizzera 94, Polonia 50, Scozia 46, Austria 26, Latvie<sup>28</sup> 20, Francia 22, Danimarca 16, Svezia 15, Olanda 14, Ungheria 14, Rumania 8, Turchia 8, Cecoslovacchia 7, India 7, Jugoslavia 7, Belgio 6, Irlanda 6, Finlandia 4, Italia 4, Spagna 4, Africa 3, Paese di Galles 3, Indie Occidentali 3, Australia 2, Canada 2, Lituania 2, Russia 2, Brasile 1, Bulgaria 1, Cina 1, Giappone 1, Liberia 1, Nuova Zelanda 1, Perù 1, Portogallo 1, Messico 1, Estonia 2, Ungheria altri 19.*

*In complesso oltre 900 delegati ufficiali in rappresentanza di 40 nazioni.*

*I congressisti sono alloggiati parte nei vari alberghi e pensioni e parte nei dormitori delle Scuole Normali.*

*I corridoi della Normale femminile e diverse aule, sono trasformati in veri empori di materiale didattico.*

[...]

*Nella sala del Consiglio comunale a disposizione dei giornalisti sono state installate due cabine per il telefono.*

*Le sale del Kursaal e del Teatro sono affollatissime. Il Comitato d'organizzazione e le rappresentanze delle Autorità cantonali e comunali, sono riunite sul palcoscenico del Teatro. Oltre ai delegati ufficiali notiamo gli on.li Mazza, Maggini, Prof. Tarabori, Prof. Bariffi, Prof. Pelloni<sup>29</sup>. Funziona egregiamente un alto parlante che permette ai congressisti riuniti nelle sale del Kursaal di udire i discorsi.*

*Il Congresso è aperto coll'esecuzione di un pezzo musicale da parte dell'orchestra del Congresso stesso. Il signor prof. Bovet da quindi la parola all'on. Sindaco e Cons. Naz. avv. G. B. Rusca, il quale pronuncia un forbito discorso in lingua francese che speriamo di poter dar domani.*

[...]

---

<sup>27</sup> *Éditorial*, in «Pour l'Ère Nouvelle» (PEN), 1927, N° 29, p. 109.

<sup>28</sup> Repubblica di Lettonia.

<sup>29</sup> L'elenco delle personalità ticinesi presenti cita solo i liberali, in perfetto e ortodosso stile del tempo, dal momento che «Il Dovere» era, appunto, l'organo del partito liberale-radical ticinese.

## Il congresso di Locarno a Locarno e nel Ticino

LA LIGUE INTERNATIONALE  
POUR L'EDUCATION NOUVELLE

# *Congrès Mondial d'Education Nouvelle*

DU 3 AU 15 AOUT

PRÉSIDENT: PROF. PIERRE BOVET

*Thème: Que faut-il entendre par liberté en Education*

Conférence tous les soirs (sauf mardi le 9 Août) du 3 au 15 Août  
au Kursaal Locarno



**Mercredi, 3 Août, 19 h.**

*Réception et séance d'ouverture.*

Orateurs: M. G. B. Rusca (Maire de Locarno).

M. G. Cattori (Directeur de l'Instruction  
Publique. Locarno-Muralto).

M. le Dr. A. Ferrari (Directeur de la  
Scuola Normale).

M. Kupper (Président de l'Association  
Suisse des Maîtres).

**Jeudi, 4 Août, 9,30 h.**

10.30 h. *La liberté, but ou moyen?* M. le Prof. Pierre Bovet.

11.30 h. *Liberté et limitation.* Mme Dr. Elisabeth Rotten  
(Allemagne). — *La relativité de la liberté.* Mrs.  
Beatrice Ensor (Angleterre).

20 h. *Le courage: Comment y préparer l'enfant.*  
M. le Dr. Alfred Adler (Vienne).

21.30 h. *Concert du Choeur Bakule de Prague.*

**Vendredi, 5 Août, 20 h.**

*Les méthodes individuelles dans les écoles primaires.*

M. le Dr. Carson Ryan, Hr. (U. S. A.).

**Samedi, 6 Août, 20 h.**

*L'unité de la vie* (avec projections lumineuses).

Sir Jagadis Chunder Bose, F. R. S. (Inde).

**Dimanche, 7 Août, 20 h.**

*La liberté en éducation.* M. le Dr. Ovide Decroly  
(Bruxelles).

**Lundi, 8 Août, 20 h.**

*La liberté en éducation.*

M. le Dr. Carleton Washburne (U. S. A.).

**Mercredi, 10 Août, 17 h.**

*Elaboration des programmes autrefois et aujourd'hui.*

M. le Dr. Harold Rugg (U. S. A.).

20 h. *Soumission passive ou selfgovernment.*

M. le Dr. Paul L. Dengler (Vienne).

**Jeudi, 11 Août, 20 h.**

*Méthodes nouvelles dans l'enseignement secondaire.*

Mme Dr. Lucy Wilson (U. S. A.).

**Vendredi, 12 Août, 20 h.**

*La liberté de l'éducateur.*

M. W. Paulsen (Allemagne).

**Samedi, 13 Août, 17 h.**

*Concert du Choeur Bakule de Prague.*

20 h. *De la nécessité de la discipline et des moyens de  
l'établir.* M. le Dr. Adolphe Ferrière (Suisse).

**Dimanche, 14 Août, 20 h.**

*La conservation de l'enfance et la coéducation.*

Admission: à une seule conférence 1 franc. (payable  
à l'entrée de la salle de Conférence).

Admission: à toutes les Conférences, à l'Exposition  
et aux Groupes pour Etude et Discussion pendant  
les matinées à la Scuola Normale Femminile 25 francs.  
pour un seul jour 3 francs. On s'inscrit de 9.15 h.  
à 12.30 h. à la Scuola Normale Femminile.

Può far sorridere, leggendo la stampa ticinese di quei giorni, il passaggio di un articolo di Adolphe Ferrière, redattore capo del mensile *Pour l'Ère Nouvelle*, preoccupato di preservare l'equidistanza di LIEN da ogni forma di nazionalismo, di partito o di confessione. L'editoriale del n° 29 del giugno 1927, che inizia con «*Le Congrès de Locarno est proche*», annota: « [...] *il doit être rappelé et souligné que notre Ligue n'a pas pour mission de résoudre les problèmes de race ou de justice sociale ; bien plus : en vertu de la division du travail mondial, elle a pour règle et devoir d'en écarter la discussion dans son sein.* »

*Nous savons qu'au Tessin on l'a compris et qu'autorités et particuliers y travaillent avec beaucoup de dévouement au succès de notre réunion. Mais il nous revient que tout le monde n'a pas saisi le devoir de neutralité de notre Ligue, devoir renforcé par le patronage du Bureau international d'Éducation de Genève veut bien accorder au congrès. Ainsi nous avons sous les yeux une lettre dont l'auteur affirme qu'à nos séances "la liberté de parole ne serait entravée" et se réjouit d'y avoir à faire le procès de l'instruction publique d'un pays voisin. Disons-le carrément : cela est tout à fait exclu. Notre Ligue se tient à l'écart de tout esprit de nationalisme, de parti ou de confession, sur le seul terrain de la psychologie infantine et de la pédagogie. À elle seule l'attitude de pur dévouement de ceux qui, dans leur pays, travaillent au bien de l'enfance doit nous dicter l'abstention de tout ce qui pourrait nuire à leur apostolat. C'est une question de tact et de compréhension des intérêts élevés de l'éducation nouvelle.*

*Nous pensons que l'esprit d'amour et de vérité cultivé chez l'enfant éveillera en lui un besoin d'harmonie et de beauté et que, partout où ce résultat sera atteint, les toiles d'araignées que constituent les haines et les malentendus se trouveront balayées, au profit d'une conception plus saine et plus naturelle de la coopération entre les hommes de toutes langues et de toutes nations»<sup>30</sup>.*

Non così la stampa ticinese.

## **I quotidiani ticinesi e il congresso**

Per la stampa quotidiana ticinese, o almeno per una sua parte, il Congresso di LIEN è l'occasione per rinfocolare e/o rafforzare un paio di dibattiti – meglio dire, forse, alcune polemiche – che già tenevano banco: da una parte la posizione dei Ticino rispetto alla politica italiana, con Mussolini che ormai da cinque anni aveva formato il nuovo governo su incarico del re; dall'altra la contrapposizione, in materia di politica scolastica, tra cattolici e laici, dal momento che la *Scuola nuova* stava comunque prendendo piede nel Cantone, proponendo valori diversi rispetto alla scuola cattolica.

Un primo sguardo complessivo agli articoli pubblicati per lo più tra luglio e agosto di quell'anno, offre qualche indizio interessante:

- il *Corriere del Ticino*, dedica all'evento un unico trafiletto a pag. 3 della sua edizione di sabato 23 luglio. Si tratta di una breve cronaca di presentazione del Congresso.
- *Popolo e libertà*, giornale del partito conservatore-democratico ticinese, vale a dire il partito del direttore del DPE Giuseppe Cattori, pubblica nove trafiletti tra il 25 maggio e il 9 agosto. Pur se il tono, la dimensione e la collocazione degli scritti (sempre a pag. 2 o 3) marcano una sorta di distacco dall'evento, il quotidiano offre una cronaca imparziale,

---

<sup>30</sup> ADOLPHE FERRIÈRE, *Éditorial*, in «*Pour l'Ère Nouvelle*» (PEN), 1927, N° 29, p. 110.

senza entrare nel merito delle discussioni congressuali e senza intervenire nei dibattiti lanciati da altri quotidiani.

Di un certo interesse, almeno tra le righe, è il primo articolo del 25 maggio, a pag. 2: **Congresso dell'educazione nuova.** — Il Dipartimento Cantonale della Pubblica Educazione richiama l'avviso pubblicato nel F. O. n. 37 del giorno 10 corrente e comunica che il Comitato organizzatore del Congresso ha deciso di concedere le maggiori facilitazioni possibili ai docenti che si iscriveranno, ed ha fissato a fr. 25 anziché a fr. 50 la tassa d'iscrizione per i maestri.

Il Dipartimento avverte pure che le conferenze e le discussioni previste nell'interessante programma saranno confortate da dimostrazioni pratiche e da esposizioni di materiale didattico. Le scuole del nostro Cantone non devono rimanere assenti in questo campo, e per dimostrare il rinnovamento dei nostri metodi pedagogici verrà organizzata dalla lod. Direzione della Scuola Normale e della Mostra didattica una piccola esposizione di lavori delle scuole di vario grado. Tutti i docenti sono invitati a tenersi a disposizione per le eventuali richieste che verranno loro presentate dagli on. Ispettori scolastici o direttamente dalla lod. Direzione della Normale.

## I deportati piemontesi

(Nostro servizio particolare)

Torino (ritardata).

(C.). — Vi spedisco un primo elenco dei deportati di Torino e provincia:

On. Romita Giuseppe, massimalista (confinato a Pantelleria per anni 5); onorevole Amedeo Filippo, massimalista (ricercato dalla polizia e latitante; colpito da 5 anni di confino); Tasca professor Angelo, comunista (latitante, ricercato); G. Montagnana, comunista (come sopra); Dott. Balconi, massimalista (deportato a Neopoli, Basilicata, per anni 5); Somaglio, Fietti, Colombo, Giardè, tutti massimalisti (confinati per anni 5 a Lampedusa); on. Belloni, on. Remondino, Ghersi, Oberli, comunisti (deportati alle Isole Tremiti per anni 5); Vota, comunista (deportato alle Isole Eolie per anni 5); on. Recalcati di Alessandria, massimalista (ammonto); l'unitario on. Zanzi (confinato per 5 anni ma tutt'ora latitante); Chiappo, tessitore (a Lipari per anni 5); il maestro Garaccione, comunista (confinato per anni 5), con commutazione in ammorzazione.

Auguriamo ai compagni latitanti, socialisti e comunisti di poter presto mettersi in salvo (se pur non lo hanno già fatto mentre scriviamo) oltre il confine, in paesi più liberi e più civili, ove ancora potranno esser utili alla santa causa del proletariato. Questo augurio, forse, non andrà a ragnuolo all'ex deputato comunista Grecco, il quale, tempo fa, su Falce e Martello, pubblicò un articolo con apprezzamenti ingiusti verso i prigionieri politici, da lui qualificati quasi come disertori. Tra le vittime, in questa corrispondenza (che prima di giungere a noi fece il giro di mezzo mondo) vediamo segnato l'on. Carlo Zanzi. Carlo Zanzi, più che uomo politico fu ed è uno studioso autorevole e profondo di pedagogia. Ispettore scolastico e direttore generale delle scuole di Alessandria per moltissimi anni, Carlo Zanzi, in una serie di volumi apprezzatissimi, sviscerò il problema della scuola primaria italiana affacciando soluzioni tecnicamente precise e geniali. L'ultimo grosso volume di Carlo Zanzi, «Cenerentola» pubblicato sotto la tormenta fascista, ha pagine di critica demolitrice, ma serena, contro la riforma Gentile-Radice. Quelle pagine involeirono l'ex ministro fascista della P. I. e l'ex

direttore generale fascista delle Scuole Primarie in Italia. Giovanni Gentile e Lombardo Radice si vendicarono del pedagogista e dell'educatore intemerato, che aveva osato schierarsi contro le loro concezioni assassine. Così Carlo Zanzi non ebbe più pace dai due spregevolissimi aguzzini fascisti.

Egual sorte toccò all'on. Tonello e a moltissimi altri professori e insegnanti italiani che non vollero accettare il fascismo né abbassarono la loro coscienza sino a permettere la infiltrazione della delinquenza fascista negli istituti scolastici del loro paese. Oggi Giovanni Gentile non è più ministro della P. I., il prof. Lombardo-Radice non è più, in Italia, a capo della Scuola Primaria; ma lo scellerato opera compiuta dai due tristissimi figli trova dei continuatori degnissimi ed altrettanto criminali nel Fedele, nel Barone e compagnia sporca.

Gentile e Lombardo-Radice sono oggi occupatissimi ad arginare l'ondata di disprezzo che si addensa sulle loro vittime. E tentano di sorprendere la buona fede degli studiosi dell'estero di discipline pedagogiche, truccandosi da assertori del principio della libertà nella scuola. Da una comunicazione del Bureau International d'Education apprendiamo che al Congresso dell'Educazione Nuova, che si terrà a Locarno dal 3 al 15 agosto 1927, Gentile e Lombardo-Radice interverranno.

Si tratta di due laidi spioni che a Locarno sorvegliarono per conto del Governo di Mussolini la condotta... politica degli studiosi italiani che a quel Congresso interverranno.

E' sulle denunce degli spioni che si potranno fare quelle che i fascisti chiamano epurazione, dalle Università, dai Licei, dalle Scuole Primarie.

Il Comitato ordinatore del Congresso dell'Educazione Nuova, tenga conto di questo nostro avviso.

Ben vengano i due mariuoli Gentile e Lombardo-Radice a Locarno: in questa libera terra troveranno dei liberi uomini che sapranno gittar loro in faccia la rampogna e il disprezzo degli educatori italiani, umiliati e oppressi.

—o—

Come si vedrà, il formale invito alla partecipazione dei docenti ticinesi non sarà unanimemente gradito.

## Il Congresso e il fascismo in Italia

Già nell'edizione del 22 febbraio, a pag. 2, *Libera Stampa*, aprirà le danze, con un articolo che mette le mani avanti nei confronti di Giuseppe Lombardo Radice e di eventuali altri delegati italiani legati in qualche modo al governo fascista.

Si noti, in particolare, la parte finale dell'articolo, che va dritto al cuore della minaccia socialista: «Da una comunicazione del Bureau International d'Éducation apprendiamo che al Congresso dell'Educazione Nuova, che si terrà a Locarno dal 3 al 15 agosto 1927, Gentile e Lombardo Radice interverranno.

Si tratta di due laidi spioni che a Locarno sorvegliarono per conto del Governo di Mussolini la condotta... politica degli studiosi italiani che a quel Congresso interverranno.

È sulle denunce degli spioni che si potranno fare quelle che i fascisti chiamano epurazione, dalle Università, dai Licei, dalle Scuole Primarie.

Il Comitato ordinatore del Congresso dell'Educa-

zione Nuova, tenga conto di questo nostro avviso.

Ben vengano i due mariuoli Gentile e Lombardo Radice a Locarno: in questa libera terra troveranno dei liberi uomini che sapranno gittar loro in faccia la rampogna e il disprezzo degli educatori italiani, umiliati e oppressi».

Il 2 marzo lo stesso quotidiano socialista rincarerà la dose, con un corsivetto a pagina 2, dal titolo «*Salvemini<sup>31</sup>, Don Sturzo<sup>32</sup>, il prof. Salvadori<sup>33</sup> e Angelo Crespi<sup>34</sup> interverranno al Congresso di Locarno!*».

Egredi Amici di *Libera Stampa*.

Londra, 26 febbraio 1927.

Favorite dirmi i passi o inviarmi a tempo opportuno il programma del Congresso dell'Educazione Nuova di Locarno cui intendo partecipare.

Potete annunciare che con ogni probabilità parteciperanno anche Salvemini, Don Sturzo, il prof. Salvadori ed altri, che intendono *prender parte e svergognare* anche intellettualmente i teorici dell'identità della predica e del manganello.

Aff.mo ANGELO CRESPI

*La protesta di Libera Stampa per l'intervento dei due brutti figuri Giovanni Gentile e Lombardo Radice al Congresso dell'Educazione Nuova di Locarno, è stata accolta con viva soddisfazione dal fior fiore degli studiosi e degli educatori italiani.*

*I due brutti figuri si troveranno a Locarno di fronte non solo all'on. Angelo Tonello<sup>35</sup>, che ben conosce le loro malefatte e la loro viltà morale, ma si troveranno di fronte anche a un forte gruppo di uomini di pensiero decisi a inchiodarli alla gogna.*

*È giusto, è civile, che ciò sia. Chi offese e violentò la sacra libertà del pensiero nel suo paese, non ha diritto in terra straniera di mettere la maschera della libertà per far la spia e colpire anche oltre i confini della patria i sospettati dal fascismo.*

*Noi consigliamo i due brutti figuri a rimanere in Italia...*

---

<sup>31</sup> Gaetano Salvemini (1873-1957), uno storico, politico e antifascista italiano. Nel 1925 è tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce.

<sup>32</sup> Don Luigi Sturzo (1871-1959), prete cattolico e politico, fondò nel 1919 il Partito Popolare Italiano. Nel 1923, al congresso del Partito a Torino, provocò l'uscita dei ministri cattolici dal governo Mussolini, con la tesi dell'incompatibilità fra la concezione «popolare» dello stato e il fascismo totalitario.

<sup>33</sup> Massimo Salvadori Paleotti (1908-1992), più noto come Max Salvadori, storico e antifascista italiano.

<sup>34</sup> Angelo Crespi (1877-1948), saggista e filosofo cattolico.

<sup>35</sup> Tommaso Angelo Tonello (1873-1965), politico antifascista italiano, esponente del Partito Socialista.

Per finire, Giovanni Gentile e Giuseppe Lombardo Radice rinunciarono a partecipare al Congresso<sup>36</sup>. «*La Scuola*», il periodico dei maestri liberali radicali (*i lanzichenecchi della Scuola*, come li definisce *Libera Stampa*) pubblicò un articolo in difesa di Lombardo Radice e contro le intimidazioni dei socialisti<sup>37</sup>.

*Libera Stampa*, il 17 maggio, pubblicò integralmente il testo dei docenti liberali radicali, che commentavano la rinuncia di Lombardo Radice.

«*Libera Stampa* ha dunque raggiunto il suo scopo: Lombardo-Radice non verrà a Locarno al congresso pedagogico di quest'estate.

Se tuttavia nella redazione di *Libera Stampa* è qualche persona in cui il senso della realtà e la capacità di ragionamento non sono annebbiati dal livore di parte, questa persona dovrà confessare di essersi lasciata maledettamente tirare la zappa sui piedi.

Lombardo-Radice non viene infatti nel Ticino perchè è stato minacciato di insulti e scenate clamorose proprio da coloro che la pratica di insulti e scenate clamorose, a scopo di intimidazione, rimproverano al partito di governo del vicino Regno.

Un organo irresponsabile, quale *Libera Stampa*, si pone sopra l'autorità legittima del paese e impedisce con minacce a un cittadino straniero l'accesso al nostro territorio. Come ciò si concilia colla pratica di una sana democrazia sa il neo apostolo del governo parlamentare *Libera Stampa*.

Sulla lettera di Lombardo-Radice noi richiamiamo l'attenzione dell'autorità; essa deve dire che è in grado e in forza di assicurare libera e indisturbata permanenza sul nostro territorio, nei limiti della Costituzione federale, agli stranieri che per qualsiasi motivo intendano visitarlo.

Badi l'autorità che l'esempio di *Libera Stampa*, ove non fosse frenato e condannato chiaramente fin dall'inizio, potrebbe prestarsi a ripetizioni pericolose; domani altri gruppi di cittadini potrebbero, con uguale diritto di *Libera Stampa*, porre il veto all'entrata in Svizzera di qualche straniero ad essi invisiti.

Non si sa poi bene, ma si comprende fin troppo, quale impressione farà sugli scienziati che dovrebbero essere nel prossimo agosto nostri ospiti, la motivazione che Lombardo-Radice dà alla sua annunciata assenza da Locarno. È probabile che si domandino se la Locarno del patto famoso non sia davvero per diventare una Locarno... balcanica.

D'altra parte vorremmo, se fosse in nostro potere, convincere Lombardo-Radice a desistere dal suo proposito.

Ignaro di uomini e di cose del nostro paese, egli sbaglia nella valutazione dell'importanza di certi giornali e di certi scritti che si possono dire di peso solo in quanto escono da cervelli che hanno la pesantezza e la durezza dei macigni.

Il signor Lombardo-Radice si persuade che le minacce giornalistiche di qualche anonimo «mediocre pennaiolo» lasciano qui da noi il tempo che trovano; giacchè il «mediocre pennaiolo» potrebbe anche non saperlo, ma il fatto sta che la gente del Ticino — nella fattispecie quella di Locarno — saprebbe all'occorrenza, a chi si atten'asse a mostrarsi villano con scienziati stranieri nostri ospiti, far passare i bollori estivi con un buon bagno nel Verbano freschissimo».

Va da sé che i toni non si smorzano: «*codesti arlasatti, pappagalli della pedagogia truffaldina dello spregevole strumento di Giovanni Gentile*, — scrive *Libera Stampa* — *alzano verso di noi il muso deforme, sputano qualche insolenza e minacciano di farci passare i bollori estivi con un buon bagno nel Verbano freschissimo. Vi*

<sup>36</sup> Per quanto concerne Lombardo Radice l'affermazione è da verificare. La stampa ticinese non ne fa accenno, in quei giorni congressuali: se fosse stato presente, è difficile immaginare che *Libera Stampa* non ne avrebbe parlato. Tuttavia ANNICK RAYMOND, autrice di una tesi di dottorato (*Le problème de l'éducation morale dans le mouvement de l'éducation nouvelle*, 1998, Université Lyon II-Lumière, directeur de thèse Michel Soëtar), cita la posizione di Lombardo Radice sul tema del congresso proprio nel capitolo dedicato al congresso locarnese (Chapitre IV. Locarno en 1927. *La liberté en éducation*, p. 45-55; l'accenno a Lombardo Radice è a pagina 50).

<sup>37</sup> La lettera di rinuncia era stata pubblicata e commentata ancora nel corso della primavera dalla rivista dei maestri liberali, *La scuola*: «LETTERA al Comitato ordinatore del Congresso.

Ho accettato di essere uno dei relatori del Congresso dell'Educazione Nuova, che si terrà a Locarno, nell'estate, perché l'attività delle persone che lo hanno promosso e la tradizione dei precedenti congressi mi persuadeva che si trattasse di un dibattito di questioni tecniche, assolutamente all'infuori delle questioni politiche dei vari paesi.

Vedo ora, invece, che nell'agosto a Locarno la cosa prenderà una piega assai diversa. Mi consta infatti che c'è chi si propone di attaccare violentemente la riforma scolastica italiana, per ragioni politiche, e un indizio aperto di ciò si vede nella campagna di stampa su taluni fogli ticinesi, nei quali il senatore Gentile ed io veniamo gratificati delle più grossolane contumelie e sanguinose ingiurie. A parte ciò, leggo su un giornale magistrale ticinese giunto ieri ("Unione Magistrale", Bellinzona, aprile 1927, numero 7) che saremmo stati in questi giorni invitati come relatori, cioè relatori ufficiali, persone che vi andrebbero certo con figura e compito esclusivamente o prevalentemente politici, per accendere nel congresso discussioni, rispetto alle quali il congresso non è, a parer mio, sede competente.

Di tale invito ufficiale nulla è stato scritto a me dal Comitato ordinatore, ed io debbo credere che si tratti di notizia non attendibile. Ad ogni modo è indubitabile che qualche cosa, nel senso che ho detto, sarà tentato, fuorviando la discussione dalla sua linea naturale di trattazione scientifica e didattica.

Ho il dovere, pertanto, di avvertirla che, se ho mandato — come era mio impegno — il sommario dello studio che avrei esposto come uno dei relatori del tema centrale del congresso, non parteciperò al congresso stesso.

Voglia scusarmi e gradire il mio cordialissimo ossequio per Lei e per gli altri membri del Comitato.

*Suo Giuseppe Lombardo Radice.*

*aspettiamo, biliosi rachidici della filosofia del manganello, e vi promettiamo una lezione pratica, gratuita. Parola d'onore». E così via, fino alle ultime righe: «Educatori, voi? No: non siete che somari infarinati di cultura. Che scambiano i loro ragli per esplosioni di sapienza pedagogica»<sup>38</sup>.*

## Giuseppe Lombardo Radice e il Ticino

Al di là di tutto è difficile, oggi, individuare in Lombardo Radice quel *fascistissimo* coloritamente illustrato in quei mesi da *Libera Stampa*. Se, da un lato, fu direttore generale delle scuole elementari del Regno d'Italia, su incarico del Ministro Gentile, la sua concezione dell'educazione – era peraltro membro del comitato internazionale di LIEN e direttore della rivista «Educazione Nazionale», in pratica l'edizione italiana di «Pour l'Ère Nouvelle» – si rifà a Pestalozzi e ai propugnatori internazionali dell'Educazione Nuova, pur con tutti i distinguo, come si vedrà, tra le varie correnti interne: «*La visione particolare della scuola rinnovata, elaborata dal L., prese il nome di "scuola serena". È un modello particolare di scuola nuova o attiva in cui al centro si trovano l'attività del bambino e il ritmo stesso del suo svolgimento spirituale, ma si trova anche il maestro come sollecitatore dell'impegno del bambino a sviluppare la sua vita spirituale e a creare le condizioni di lavoro tranquillo, intenso, gratificante. Gratificante proprio perché rispecchia i bisogni profondi del bambino, oltre che le forme del suo apprendere, che sono bisogni estetici e sociali. La "scuola serena" del L., pur con alcune vicinanze relative all'habitat sereno della scuola e al ruolo dell'insegnante, è polemicamente lontana dalla lezione di Maria Montessori, ancora satura di spirito positivistico. Risulta piuttosto più vicina all'esperienza delle sorelle Rosa e Carolina Agazzi, legata a una didattica più reale e spontanea*»<sup>39</sup>. E proprio a questo riguardo si devono considerare i lunghi rapporti di collaborazione e di stima che il pedagogista catanese ebbe, tra gli altri, con Maria Boschetti-Alberti<sup>40</sup>, con Augusto Ugo Tarabori<sup>41</sup> e con Dante Bertolini). Dei suoi rapporti di stima e amicizia col Cantone ne è una testimonianza concreta il numero speciale di Scuola Ticinese del novembre-dicembre 1982, che «*raccoglie gli atti della giornata di studio svoltasi il 21 novembre 1979, promossa e organizzata dalla Scuola magistrale di Lugano, in collaborazione con la Direzione cantonale dell'insegnamento primario – sotto il patronato del Dipartimento della pubblica educazione – per commemorare il centenario della nascita del pedagogista italiano Giuseppe Lombardo Radice che dal 1923 al 1938, ebbe rapporti intensi con la scuola ticinese, partecipando agli studi per la riforma dei programmi delle scuole elementari e maggiori del 1936 e tenendo corsi d'aggiornamento per gli insegnanti*»<sup>42</sup>.

È dunque apparentemente strano che, ancor prima del 3 agosto, la Lega e il suo congresso ticinese si trovarono al centro di una contesa politica che travalicava la scelta di neutralità politica e religiosa della Lega stessa<sup>43</sup>. C'è chi si butta nella mischia perché giudica immorali le serate danzanti («*Danse presque tous les soirs de 22 h. a 23 h.*», dice il programma del congresso), forse influenzati dalla licenziosità del ballo sostenuta dal vescovo stesso<sup>44</sup>.

---

<sup>38</sup> Il Congresso di Locarno e «La Scuola», in «Libera Stampa» del 17.05.1927, p. 1

<sup>39</sup> [http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-lombardo-radice\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-lombardo-radice_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>40</sup> Cfr. LUCA SALTINI, *Maria Boschetti-Alberti e il mondo culturale ticinese*, 2004, Bellinzona, Salvioni Edizioni, Quaderni del «Bollettino storico della Svizzera Italiana».

<sup>41</sup> Augusto Ugo Tarabori (1891-1969) è stato segretario di concetto del Dipartimento della pubblica educazione dal 1918 al 1954).

<sup>42</sup> SCUOLA TICINESE - Periodico della sezione pedagogica, Anno XI (serie III), Novembre-Dicembre 1982 (scritti di Alberto Cotti, direttore della Scuola Magistrale di Lugano; Carlo Speziali, consigliere di Stato direttore del DPE; Sergio Caratti, capo della sezione pedagogica del DPE; Franco Zambelloni, docente di filosofia alla scuola magistrale; Iglea Picco, docente di pedagogia alla facoltà di magistero dell'università di Roma; oltre a una serie di altre testimonianze).

<sup>43</sup> Si veda, a questo proposito, l'editoriale di Ferrière sul n° 29 del giugno 1927 di *Pour l'ère nouvelle* (p. 18).

<sup>44</sup> A questo proposito si veda, qui sotto, l'articolo del *Giornale del Popolo* del 24 luglio.

Ma soprattutto c'è chi minaccia i due *mariuoli* Gentile e Lombardo Radice: se ne stiano alla larga dal Ticino e dalla Svizzera, perché se avranno il coraggio di varcare il confine troveranno pane pei loro denti. «Noi consigliamo i due brutti figuri a rimanere in Italia...»

La questione, ispirata da ambienti della sinistra italiana, appare strumentale, almeno per quel che riguarda Lombardo Radice, se solo si pensa che il suo contributo alla stesura dei programmi per le scuole elementari, contributo richiesto dal ministro Gentile, prevedeva fra le altre riforme anche l'uso delle lingue regionali nei testi didattici per le scuole, ciò che era in chiaro contrasto con le mire mussoliniane di livellamento e uniformazione degli italiani.

Sembra insomma, leggendo i rimandi di quegli anni, che a dirigere le danze, che, in fondo in fondo, avevano poco a che fare con la Lega e i suoi nobili scopi, fossero preminenti concezioni politico-religiose vicine a due ecclesiastici: don Luigi Sturzo, l'antifascista, e padre Agostino Gemelli, più accondiscendente verso il potere costituito, il religioso che dieci anni dopo cercherà di far digerire alla chiesa cattolica la politica antisemita e le leggi razziali del regime fascista.

Quanto all'aderenza al fascismo di Lombardo Radice, si tenga conto che proprio a partire dal 1927 era sorvegliato dalla polizia politica: «Frattanto, portata a termine la riforma dell'istruzione primaria, soggetto alle critiche della moglie e di amici antifascisti, insofferente del progressivo processo di deterioramento della vita democratica, il 6 giugno 1924 (quattro giorni prima dell'assassinio di G. Matteotti) il L. rassegnò le dimissioni dalla carica ministeriale chiedendo il reintegro nella carriera universitaria e rendendo impossibile, per i suoi atteggiamenti antifascisti, la sua nomina a membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, che era stata patrocinata da Gentile. Dapprima formalmente destinato all'Università di Pisa, nell'autunno 1923 ottenne la cattedra di pedagogia presso l'Istituto superiore di magistero di Roma. Dopo la promulgazione delle leggi eccezionali, fu sottoposto dal 1927 alla sorveglianza della polizia politica»<sup>45</sup>: quella che tre anni dopo sarebbe diventata l'OVRA.

## Il Congresso tra cattolici e laici

Lo scontro tra il mondo cattolico – lanciato in maniera combattiva dal *Giornale del Popolo* – e quello laico sarà altrettanto ampio e focoso, e inciderà in maniera significativa sulla partecipazione dei docenti ticinesi. La polemica scatenata dal *Giornale del Popolo* attorno al congresso è correlata ad altri episodi di scontro, tra i quali alcuni incontri ginnici svoltisi nelle settimane precedenti, la presenza di un prete particolarmente impegnato nell'affermazione del cattolicesimo – Don Giosuè Prada, parroco della Chiesa della Madonna delle Grazie di Bellinzona –, una riunione delle Chiese Cristiane che si svolgerà a Losanna quel medesimo mese di agosto, dalla quale i cattolici ticinesi si terranno lontani.

È proprio il *Giornale del Popolo* che, il 24 luglio, si scaglia contro il congresso, con un articolo in prima pagina e un titolo che è già un programma: «Congresso mondiale di danza o di educazione a Locarno?». «Difatti – scrive l'articolista – il Programma prevede che ogni Conferenza sarà preceduta da un concerto eseguito dall'Orchestra del congresso [...], e quasi ogni giornata del congresso per la educazione nuova terminerà con un grande ballo [...] dalle 10 alle 11 di notte.

*Un Congresso proclamatosi al pubblico come scientifico ed educativo, che viene nel nostro Paese per insegnare con un'Orchestra e colla danza, sotto il pomposo nome di una educazione nuova, ha tutta l'aria di una grande canzonatura.*

---

<sup>45</sup> V. la voce [LOMBARDO RADICE Giuseppe nell'enciclopedia Treccani online](#).

*Neppure il giorno sacro e solenne della Assunzione della Madonna è stato rispettato dal programma, ma proprio per dare maggiore solennità alla chiusura del congresso, alle 20.30 di tal festa è stabilito "Musique et Danse". Nella città della Madonna, verso la quale tutto il popolo ticinese si sente avvinto da secolare devozione, il punto sopra accennato del programma di un congresso che vuol farsi passare per scientifico ed educativo è un'offesa insopportabile. [...] Qui ci troviamo di fronte o a una turlupinatura in grande stile o a un tradimento che esige una adeguata vendetta da parte del popolo».*

Segue poi una lunga citazione, per far conoscere ai lettori il pensiero di Padre Agostino Gemelli<sup>46</sup> a proposito del congresso locarnese e di LIEN, un movimento «così nettamente anticattolico».

Conclude il foglio della curia: «Si può dunque argomentare facilmente che non siamo di fronte ad un congresso di studio, che vada alla ricerca della verità, ma di fronte ad un'accollita di propagatori e propagatrici di idee prestabilite, in contrapposto alle dottrine cattoliche.

*Congresso dove la discussione seria ed oggettiva non ha luogo, anche pel fatto che ci si trova, al dire di chi sa, di fronte a un mondo fanatico, specialmente femminile; sono invero 11 signorine e 15 signore tra coloro che lanceranno il verbo della educazione nuova al mondo intero.*

*Che questo ci sia venuto perché Locarno ha bene meritato della Pace del mondo?*

*Ne riparleremo.*

*Intanto il popolo stia desto».*

La replica non tarderà. Già il giorno seguente (25 luglio) *Il Dovere*, in prima pagina e a firma del suo direttore Carlo Maggini, pubblicherà un tagliente elzeviro nella rubrica «Spunti e punte», col titolo «Clericalismo agitato». Il direttore del quotidiano bellinzonese, organo del partito liberale-radicalo, rammenta in entrata le date dell'imminente (o, per altri, incombente...) congresso, sottolinea l'onore per Locarno, fa presente che «... gli organi dell'opinione pubblica si sono felicitati di questa circostanza» e che «Il Consiglio di Stato non ha esitato ad accoglierlo sotto i suoi auspici ufficiali», tanto che «il Governo ed il suo Presidente e Capo del Dipartimento della Pubblica Educazione, on. Giuseppe Cattori [conservatore, N. d. A.], inaugurerà il Congresso con un discorso di circostanza». Tuttavia, chiosa ancora Maggini, «in mezzo a questo coro bene affiatato e bene propiziante alla Conferenza Internazionale dell'Educazione Nuova si levano alcune voci fesse in tono di dileggio, di sospetto e di calunnia».

---

<sup>46</sup> Al secolo Edoardo Gemelli (1878-1959), medico e religioso, appartenente all'ordine francescano è stato il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'istituto secolare dei Missionari della Regalità di Cristo e dell'Opera della Regalità. Nel 1938, appoggiò le leggi razziali (diversi studiosi lo considerano uno degli esponenti di spicco dell'«antiebraismo spiritualista» che caratterizzò il razzismo fascista, distinguendolo dall'antiebraismo biologico di stampo nazista). [Fonte: Wikipedia].

L'illustre scienziato milanese – così lo definì il *Giornale del Popolo* – scrisse che «Nel mondo degli studiosi è ben noto quali origini abbia quel movimento pedagogico che ha promosso questo congresso; non esito a dire chiaramente che la ispirazione sia del movimento stesso, sia del congresso è così nettamente anticattolica che io ritengo sia bene che i maestri cattolici ticinesi abbiano ad astenersi dall'intervenire. Infatti essi nulla avrebbero da imparare da un movimento di pensiero che attinge a fonti avvelenate. [...] Io vi auguro che i maestri cattolici ticinesi abbiano a comprendere che il migliore atteggiamento di fronte a simili movimenti si è di astenersi e, se taluno si dovrà perché ritiene che il torto è di chi è assente, si può rispondere che i cattolici intervengono a quei congressi che danno serie e oggettive garanzie che vi si coltiva, vi si difende, vi si serve la scienza, ma non a quei congressi che sono strumenti di propaganda di correnti dissolventi del fondamento cattolico e nazionale della vita sociale».

Ad abundantiam, si tenga conto che Maria Boschetti-Alberti era una fedele cattolica. Nella Prefazione a «*Il diario di Muzzano*» Vittorio Chizzolini riporta un brano di un dialogo che ebbe con lei:

– Avete studiato a lungo i classici della pedagogia? Seguite il movimento pedagogico contemporaneo? – chiedo alla maestra, levando gli occhi alla libreria, in cui si allineano fitti i volumi.

– Sì, leggevo; ma ora non ho più il tempo – e accenna ai volumi intonsi. – Del resto, non fa nulla. Io trovo tutta la saggezza pedagogica nel Vangelo. Quello mi basta.

[Da: MARIA BOSCHETTI-ALBERTI, *Il diario di Muzzano*, 2004 (ristampa), Bellinzona, Salvioni Edizioni].

Cita così gli interventi di Don Prada dal pulpito della sua parrocchia: «nel suo ascetico zelo si è affrettato ad affermare che si sarebbe stati di fronte ad un'opera diabolica d'ispirazione e di movenze massoniche, dalla quale, pertanto, i timorati di Dio dovessero starsene lontani presso a poco come il Diavolo dall'acqua santa, e così via». E poi la replica diretta al *Giornale del Popolo*: «Basta il titolo, basta il quesito per dimostrare che la mentalità della Curia è all'unisono con quella di Don Prada. [...] L'organo della Curia trae pretesto alla sua domanda dileggiatrice dalla circostanza che ogni conferenza del Congresso sarà preceduta da musica [...] e che alla sera vi saranno anche danze!..... Vade retro, Satana! [...] Il concetto di educazione per certe mentalità e per certi ambienti pare non si scompagni ancora da quello di coercizione, d'imposizione, di clausura, di mortificazione e magari di cilicio.....» E così via, fino alle ultime righe: «Ed è scendendo in assai più ristretta cerchia, un'altra manifestazione della Tutt'armonia clerico-conservatrice, le canne de' cui organi crescono in una gara in cui non si sa più discernere se vinca il numero o la varietà degli stridi».

Il 27 luglio ecco la lunga replica del giornale della curia vescovile, che propone in entrata la misoginia già letta nel primo articolo: «La Lega internazionale dell'educazione nuova è presieduta da una signora Beatrice Ensor, a Londra – e da una signora Elisabetta Rotten in Germania, ed è attivata da due segretarie: Miss Soper e Miss Mattems in Londra. Questo piccolo mondo femminile anima quel movimento pedagogico di cui parla P. Gemelli».

Il finale è apocalittico: «E pensare che “Dovere” e “Gazzetta Ticinese” non tralasciano occasione per insultare a Cristo, alla Chiesa, al Papa, al Clero, a tutto quello che sa di cattolico!... [...] Qui sì, sta la scuola dell'odio e della persecuzione. In linea di logica e di diritto questo principio persecutore è identico a quello di Nerone, di Caligola, di Calles<sup>47</sup>: ai cattolici è negato il diritto di esistere. Se domani imperassero nel Ticino Nerone, Caligola e Calles, i redattori del “Dovere” e della “Gazzetta” non dovrebbero fare neppure la più leggera inflessione ai loro principi per passare senz'altro ad appendere i cattolici ai platani di via Stazione della Capitale, ovvero a quelli del Quai di Lugano, per inumidirli di benzina e servirsene come sistema di illuminazione e di sport. Loro, i predicatori della pace e della concordia cittadina!... Ma è tempo che il popolo faccia giustizia di una stampa indegna della civiltà, nemica di Dio, nemica di Cristo pur quando finge di appellarsi ai suoi divini dettami, nemica della libertà, nemica quindi della società stessa. Di una stampa che è emissaria della massoneria».

Insomma, un bel dibattito in punta di penna, che proseguirà nei giorni successivi con interventi più o meno caustici da entrambi i lati della barricata: *Gazzetta Ticinese* il 29 luglio, *Giornale del Popolo*<sup>48</sup> e *Il Dovere* il 4 agosto, ancora *Il Dovere* il 5, assieme a *Libera Stampa*, *Gazzetta Ticinese* il 6 e di nuovo *Il Dovere* l'8 agosto. Sta di fatto che, mentre il Congresso di LIEN restava sullo sfondo, come una sorta di scenario per lo spettacolo delle diatribe ticinesi, gran parte dei docenti cattolici non sarebbero venuti a Locarno.

Dopo il Congresso Adolphe Ferrière aveva evocato alcuni problemi organizzativi (*exiguïté des locaux, problèmes de langues, trop d'orateurs...*), così come qualche difficoltà relativa alla partecipazione: «Le clergé a fait obstacle à la participation des Tessinois à notre congrès. Nous avons de suite écrit à l'évêque de Lugano que notre neutralité complète en matière confessionnelle ne justifiait pas cet ostracisme».

---

<sup>47</sup> Il rimando è alla «riforma del codice penale del Messico sotto la presidenza di Plutarco Elias Calles, che prevedeva pene severe per le violazioni delle pesanti restrizioni contro il clero e la Chiesa cattolica sancite dalla Costituzione del 1917. Calles applicò le preesistenti leggi anticlericali in tutto il paese e inasprì la legislazione anticlericale con nuovi provvedimenti. Nel giugno del 1926, promulgò la “Legge di Riforma del Codice Penale”». (Fonte: Wikipedia).

<sup>48</sup> «[...] è necessario ricordare come l'organizzazione dell'Educazione nuova ha tendenze nettamente anticristiane. I promotori di questo movimento, ispirati dal laicismo francese, si propongono la creazione di un sistema educativo che faccia astrazione da ogni principio pedagogico cristiano e cattolico. Tale nuovo sistema di educazione sarà espresso nel nuovo codice morale, assolutamente laico, che verrà composto dai protagonisti dell'Educazione nuova. E il modello sarà l'Instruction morale et civique dei due massoni Jule Ferry e Fernand Buisson». Tutto ciò mentre «Il Governo italiano considera l'insegnamento dato da Nostro Signore Gesù Cristo come la sola forma possibile di morale; insegnamento basato sopra i dieci comandamenti di Dio e fedelmente tradotti ed interpretati nel Catechismo della Chiesa Cattolica...»

Poi, quasi a marcare l'indipendenza rispetto all'organizzazione locale e al contesto d'accoglienza, aveva così sottolineato il distacco di LIEN dalla politica:

*Voici que de l'autre côté du pôle de l'horizon ont surgi des contradicteurs. Des messieurs de Berlin, vêtus à la mode du « prolétariat conscient » ont déclaré trouver certains orateurs de notre congrès trop « bourgeois ». A eux aussi nous avons déclaré qu'entre la science pédagogique et la politique il y a un abîme que nous n'avions pas le droit de franchir. Nous, travailleurs intellectuels, déclarons ne pas accepter la subdivision simpliste en classes sociales. En tant que pionniers de l'Éducation nouvelle, nous voyons trop clairement que, sur le chemin de la vérité, chacun doit avancer à son pas, pour oser croire, au succès des appels massifs, à coups de massue adressés à la masse. Les esprits « avancés » devraient comprendre qu'imposer du dehors le progrès à ceux qui ne sont pas mûrs pour l'accepter et pour le vouloir du dedans, c'est se montrer « arriérés »<sup>49</sup>.*

---

<sup>49</sup> *Pour l'Ère Nouvelle (PEN)*, 1927, N° 32, p. 263.

## Qualche riflessione per concludere

Quello che doveva essere il prologo di una ricerca, una sorta di dichiarazione d'intenti per conoscere meglio un evento di storia locale ignorato dai più, si è trasformato in una miscela giornalistica di fatti di quasi un secolo fa, con l'aggiunta di alcuni pensieri del tutto personali.

Per restare nel campo delle opinioni, credo che il congresso locarnese della *Ligue* non ha lasciato grandi segni sul futuro di questo movimento di idealisti. Ne è un'indiretta testimonianza il documentario di Joanna Grudzinska, *Révolution école 1918-1939. Quand l'utopie faisait école*<sup>50</sup>, trasmesso dal primo canale della Radiotelevisione svizzera il 30 marzo 2017, col titolo *Rivoluzione scuola. Una speranza tra due guerre*.<sup>51</sup> C'è un brevissimo accenno all'appuntamento locarnese (attorno a 41'), che dura complessivamente meno di cinque minuti.

Eccone la trascrizione<sup>52</sup>:

*L'anno seguente [all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, nel 1926] anche la Lega internazionale per l'Educazione Nuova si riunisce a Locarno per il suo quarto congresso. Partecipano 1200 educatori da 42 paesi. Libertà o disciplina? L'educazione nuova è a una svolta. C'è grande attesa per la conferenza di Maria Montessori*<sup>53</sup>.

[...]

*Locarno, 2 agosto 1927. Adolphe Ferrière: «I socialisti svizzeri attaccano i nostri collaboratori italiani e li accusano di collaborare col fascismo. L'Ufficio Internazionale dell'Educazione minaccia di ritirarsi se c'è un membro del governo fascista italiano. La sera dei tedeschi radicali si sono mostrati violenti. Ritenevano alcuni oratori del nostro congresso troppo borghesi».*

*Di fronte alle crescenti tensioni nazionaliste, sociali e religiose in Europa, la Lega non vuole prendere posizione.*

*Célestin Freinet: «La menzogna su cui è costruita la Lega viene dalla neutralità politica e religiosa. Se un giorno malauguratamente scoppierà una guerra prima che l'educazione nuova sia riuscita a realizzare il rinnovamento interiore degli individui, cosa farà, allora, la Lega?».*

L'accento del documentario all'appuntamento locarnese anticipa tutto sommato, sinteticamente e con un certo realismo, quel che ne è poi stato della *Ligue*, che dopo quello di Locarno organizzò ancora tre soli congressi: nel 1929 a Elseneur (DK), nel 1932 a Nizza (F) e nel 1936 a Cheltenham (GB). Il sarcasmo di Freinet si trasforma a quel punto in facile profezia: quelli

---

<sup>50</sup> [JOANNA GRUDZINSKA, \*Révolution école 1918-1939\*, 2016, Francia, 90 minuti.](#)

Au lendemain de la première guerre mondiale, dans une Europe traumatisée, des pédagogues pensent qu'un monde sans violence est possible. En France, en Autriche, au Royaume-Uni, en Pologne, en URSS, en Italie, des personnalités comme Maria Montessori, Célestin Freinet, Ovide Decroly ou Alexander Neill vont profondément changer la pensée de l'éducation, en plaçant l'enfant au cœur de l'enseignement. À contre-courant des sociétés blessées et sclérosées qui sont les leurs, ils tentent, par tous les moyens, d'inventer une autre école. Un pédagogue Suisse, Adolphe Ferrière, les réunit au sein d'un mouvement dont il sera le centre névralgique : la Ligue Internationale de l'Education Nouvelle, créée sur le modèle de la Société des Nations. Vingt ans plus tard, alors que les débats agités de la Ligue se muent en véritable scission entre les pragmatiques et les idéalistes, la montée des totalitarismes vient faire échouer les alliances et sceller les destins individuels : le rêve s'écroule, à l'orée d'une nouvelle guerre. À partir d'archives rares, le film raconte l'histoire d'un combat pour le progrès humain, porté intimentement par des hommes et des femmes hors du commun, qui s'est construit puis brisé sur les idéologies du XXe siècle. Cette utopie pour un temps réalisée aura pourtant contribué à façonner de manière décisive les théories et les pratiques éducatives et, parce que l'éducation reste au cœur de tout projet social et politique, leur histoire résonne plus que jamais aujourd'hui, entre les murs de nos écoles.

<sup>51</sup> Si può guardare il documentario all'indirizzo <http://www.rsi.ch/la1/programmi/cultura/il-filo-della-storia/Rivoluzione-scuola-8857069.html>

<sup>52</sup> In *corsivo* il testo della narrazione. In testo normale le citazioni. In testo *bastone corsivo* scritte e didascalie.

<sup>53</sup> Maria Montessori, per quel che ne ho potuto sapere, non era presente a Locarno.

erano anni di guerra, giunti ben prima «che l'educazione nuova [fosse] riuscita a realizzare il rinnovamento interiore degli individui».

Per restare al mio tema – il congresso locarnese del 1927 – il conciso passaggio del filmato che ho trascritto dice alcune cose importanti.

Intanto il congresso locarnese aveva messo in evidenza una crisi interna alla *Ligue*, tanto che il documentario di Joanna Grudzinska ne parla proprio nei termini che ho riportato, dopo l'esordio con un'immagine un po' bucolica di un villaggio rivierasco. Malgrado il tema da dibattere fosse importante – *Cosa si intende per libertà in educazione?* – il congresso non giunse a nessun chiarimento: conclusione quasi ovvia, se solo si pensa al baratro che, per certi versi, separa la visione di un Alexander Neill da quella di una Maria Montessori, i teosofi anglosassoni dai più scientifici Ferrière e Claparède.

Al di là del sogno utopico della *pace* attraverso l'educazione – oggi diremmo che l'educazione dovrebbe mirare prioritariamente al consolidamento di una democrazia sana, anche se i segnali che vengono da più parti parlano un'altra lingua – potremmo ripetere sin quasi alla noia che la realtà resiste ai cambiamenti, nella scuola e nel campo dell'educazione ben prima che in altri ambiti, soprattutto se questi altri ambiti mirano magari a risultati più prosaici, dal profitto al potere. L'impressione – ma, lo voglio sottolineare, si tratta solo di una semplice percezione – è che il congresso locarnese del 1927 non abbia lasciato traccia nella politica scolastica ticinese.

*L'educatore della Svizzera italiana* (giornale pubblicato dalla Società degli amici dell'educazione del popolo, più nota col nome di *società demopedentica*), che aveva peraltro sostenuto il congresso contro chi lo voleva boicottare, da destra o da sinistra, in un articolo firmato da Teodoro Valentini pubblicato nel 10 del settembre 1927, non aveva esitato a prendere le distanze da certi esperimenti:

*Come è facile comprendere, non molte applicazioni pratiche è possibile ricavare per le nostre scuole: le quali scuole, salvo il persistere di qualche sopravvivenza, sono pervase di sano spirito di modernità, e tengono il «giusto mezzo» tra le riforme più audaci e i sistemi tradizionali. Noi possiamo augurare che, sulla via tracciata, si prosegua, sperimentando, approfondendo, correggendo.*

*Molti degli esperimenti di cui si sentì parlare al Congresso sono fatti nelle scuole private: per quanto forniscano utili ammaestramenti, non è neanche pensabile ch'essi possano essere integralmente ripetuti nelle scuole pubbliche, che hanno esigenze diverse e non possono giovare di condizioni altrettanto favorevoli. Del resto non sarebbe neanche giusto: la scuola, pur cercando di rinnovarsi, non si deve spaesare, non si deve straniare dall'ambiente in cui si trova.*

*Molte iniziative falliscono sovente, perché il maestro crede di esaurire il suo compito nella scuola soltanto, mentre deve mirare, in un certo senso, alla educazione, alla persuasione degli adulti, la quale persuasione è assai più facile ottenere, ove si proceda per gradi nelle innovazioni, di quanto comunemente si ritiene.*

*Ma, per riverbero, il Congresso può suggerire alcune riflessioni importanti.*

*Anche nel nostro Cantone, si va, qua e là, tentando di fare la scuola «libera», con le composizioni non più obbligate, il diario e il disegno spontanei ecc.: ebbene, in alcuni casi, i risultati sono così lacrimevoli, che i maestri si riaggrappano, più tenacemente, ai metodi che magari sdegnavano.*

Solo «La scuola», il periodico dei maestri liberali radicali, reagì a questa interpretazione complessiva del congresso. Nel suo numero 2 del 1928, col titolo *Il significato e la portata del Congresso*

d'educazione nuova, propose, tradotto in italiano<sup>54</sup>, un articolo uscito sul N° 42 del novembre 1928 di *Pour l'éducation nouvelle*<sup>55</sup>. Si legge in una nota redazionale, che «il felice riassunto che precede dà ampie informazioni sullo scopo e sullo svolgimento del Congresso a Locarno. E conferma ed estende la fondatezza delle speranze di coloro che l'organizzarono nonché di coloro che con tanto entusiasmo lo salutarono e che tanti buoni risultati dallo stesso si ripromettevano. E attenua di molto l'effetto della nota pessimistica portata dal prof. Valentini, il quale scrisse che a Locarno, forse volutamente, ci si limitò all'aspetto psicologico del problema ("significato della libertà nella educazione"), anzi a quello sperimentale, e si ritenne opportuno spiegare e diffondere metodi, riconosciuti, nella pratica, efficaci, piuttosto che sollevare discussioni di principio. E s'è fatto alto scopo di allontanare le occasioni di turbamento della cordialità e DELL'APPARENTE unità del Congresso».

Scrive tra l'altro il giornalista americano:

*Ma ciò è ancora nulla senza un programma. E la conferenza ne aveva uno, e vastissimo. Gli oratori dimostrarono che l'età per l'educazione comincia dal terzo al quarto anno, e non molto più tardi come si ritiene ancora troppo spesso; che occorre far esteriorizzare l'io del fanciullo, invece di esigere da lui una reazione meccanica; essi stabilirono scientificamente la necessità di comprendere le difficoltà incontrate dal fanciullo, invece di criticarlo e condannarlo, invece di punirlo, essi provarono che i programmi devono essere adattati ai fanciulli, poiché l'inverso sarebbe assurdo; che l'educazione sessuale non dev'essere impartita bruscamente e in modo formale, ma per gradi, secondo il periodo che il fanciullo passa a scuola, e rispondendo sempre, senza reticenze, alle sue domande; essi insistettero sulla collaborazione indispensabile dei genitori, tanto a casa quanto a scuola, e secondo norme determinate: essi insorsero contro la tirannia degli esami che obbligano la scuola a rimpinzar cognizioni, a deviare dal proprio scopo, invece di permettere lo sviluppo del carattere, ben degno d'attenzione dell'educatore; infine dichiararono che gli insegnanti devono godere d'una più grande libertà.*

Verrebbe da dire che da allora il dibattito politico attorno alla scuola non sia cambiato. Sembra di leggere le stesse tiriterie delle discussioni attorno alla *Scuola che verrà*, con la variante significativa che il mensile della demopedeutica non poneva la domanda-chiave che nasce oggi come premessa a ogni proposta di seppur piccola modifica che vada a toccare gli aspetti più peculiari alla scuola: ci sono i soldi?

È naturale che una vicenda come quella di Maria Boschetti-Alberti non ha giovato molto al processo di rinnovamento della scuola ticinese in quel difficile trentennio tra la Grande guerra e il secondo dopoguerra. Come ha molto correttamente osservato Luca Saltini, nelle conclusioni al suo studio sulla maestra Boschetti e il mondo culturale ticinese<sup>56</sup>, il suo atteggiamento rigido e spesso supponente creò tante difficoltà di cui la scuola ticinese non aveva bisogno, soprattutto pensando alle immancabili resistenze da parte di quella parte del corpo insegnante che osteggiava, attivamente o meno, ogni spinta dipartimentale al cambiamento.

*Come avrebbe potuto comportarsi il Dipartimento della Pubblica Educazione di fronte ad un'opera quale quella della maestra di Muzzano? Ne riconobbe il valore e consentì a quell'esperimento di prosperare. Non volle però renderlo il metodo ufficiale della scuola ticinese. L'attivismo si stava ormai affermando e la sua validità era riconosciuta anche da grandi pedagogisti, primo tra tutti Giuseppe Lombardo Radice. Il metodo di Maria Boschetti-Alberti non dava garanzie tali da rimettere in gioco un lavoro difficile, durato molti anni e non ancora completato. D'altro canto, sarebbe stato*

---

<sup>54</sup> L'autore dell'articolo di PEN è Arthur Sweetser (1888-1968), giornalista statunitense.

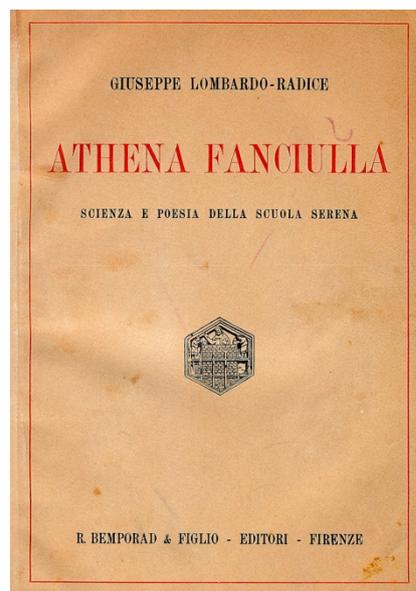
<sup>55</sup> In realtà si tratta del N° 31 di settembre-ottobre 1927.

<sup>56</sup> LUCA SALTINI, *Maria Boschetti-Alberti e il mondo culturale ticinese*, 2004, Bellinzona, Salvioni Edizioni

*impossibile per le autorità abbracciare incondizionatamente le direttive dell'educatrice. Segnate da un forte afflato religioso, esse erano difficilmente accettabili da quelle aree del paese non cattoliche, inoltre, se fossero state sostenute proprio da direttori del Dipartimento dell'Educazione aderenti al partito conservatore, avrebbero provocato aspre reazioni laiciste in nome della lotta contro la clericalizzazione della scuola. I sospetti di filofascismo, poi, aleggiavano intorno a Maria Boschetti-Alberti e sconsigliavano al governo di applicare ufficialmente all'istruzione pubblica le sue direttive. Come avrebbe reagito ad esempio il Consiglio Federale se il Ticino avesse seguito per le sue scuole un metodo denominato «italiano» e cresciuto sotto gli auspici di Lombardo Radice, nell'onda della riforma Gentile? Il Cantone era stato sospettato spesso di irredentismo e filofascismo<sup>57</sup>.*

In questo stesso ordine di idee, non si può scordare che altri insegnanti, in quegli anni e anche dopo, avevano intrapreso vie sperimentali altrettanto progressiste e ugualmente riconosciute dalle loro autorità scolastiche più illuminate e intelligenti. Un caso conosciuto è quello della maestra Bianca Sartori, maestra a Pila, frazione del comune di Intragna<sup>58</sup>, che è protagonista di un intero capitolo dell'opera di Giuseppe Lombardo Radice *Athena Fanciulla*<sup>59</sup>. Tanti altri saranno rimasti ignoti.

Quanto a LIEN, c'è comunque una Ligue che è rinata, che ne ha ripreso l'esplicito acronimo e che condivide ancora i principi fondatori della lega originale. Oggi LIEN è diventato *Lien International d'Éducation Nouvelle*. Istituito nel 2001 in Svizzera su proposta di alcuni militanti dell'Educazione nuova, provenienti dalla Svizzera, dalla Francia, dal Belgio e dall'Italia, crea e facilita utili sinergie tra gruppi di Educazione nuova del mondo intero<sup>60</sup>, con l'obiettivo di mantenere in vita le idee migliori di quel grande progetto, al di là delle utopie, delle ingenuità e delle diverse ortodossie: che, come spesso capita, sono una più ortodossa dell'altra.



<sup>57</sup> Luca Saltini, *ibidem*.

<sup>58</sup> Oggi comune di Centovalli, dopo un processo aggregativo che ha riunito i comuni di Intragna, Borgnone e Palagnedra, con tutte le numerose frazioni (2009). Come altre piccole frazioni, oggi pressoché disabitate, Pila, a 571 m/m tra Intragna e Costa, ebbe la sua scuola fino al 1937, quando fu chiusa perché gli allievi rimasti erano diventati solo 12.

<sup>59</sup> GIUSEPPE LOMBARDO RADICE, *Athena fanciulla. Scienza e poesia della scuola serena*, 1925: Firenze, R. Bemporad e figlio editori.

<sup>60</sup> Il sito istituzionale è al link <http://lien2.org/>.

## Ringraziamenti

Anche solo per arrivare fin qui ho dovuto far capo alla disponibilità e alla collaborazione di diverse persone, che qui voglio ringraziare – con l’ovvia ammissione che gli errori, le manchevolezze e le criticità sono integralmente farina del mio sacco.

Grazie dunque a:

- Franco Celio, già docente di storia alla scuola media;
- Elphège Gobet, archivista dell’Institut Jean-Jacques Rousseau;
- Béatrice Hänggeli-Jenni, dell’Institut Jean-Jacques Rousseau;
- Rita Hofstetter, professore ordinario di storia dell’educazione alla Facoltà di psicologia e scienze dell’educazione dell’Università di Ginevra;
- Rodolfo Huber, archivista della Città di Locarno;
- Giorgia Masoni, che quando l’ho conosciuta era dottoranda al centro Scuola e società del DFA/SUPSI;
- Don Claudio Mottini, vicario episcopale della diocesi di Lugano (anche se non abbiamo trovato quello che si cercava).

© Adolfo Tomasini, 3 agosto 2017

Via del Tiglio 9C | CH-6605 Locarno-Monti  
e-mail [adolfo@adolfotomasini.ch](mailto:adolfo@adolfotomasini.ch) | telefono +41 79 917 17 19  
[www.adolfotomasini.ch](http://www.adolfotomasini.ch): Cose di scuola

## Fonti

Per lo più i riferimenti sono citati nel testo o a piè di pagina. Ciononostante ho ritenuto utile, per comodità, raccogliere le diverse fonti in questo elenco.

### Giornali ticinesi

Nella fase di avvicinamento, dopo la scoperta, ho consultato i quotidiani ticinesi che hanno parlato di questo congresso nel corso del 1927. Diversi periodici si trovano in forma digitalizzata al link dell'[Archivio digitale del Servizio bibliotecario ticinese dei quotidiani e periodici](#).

- Corriere del Ticino;
- Gazzetta Ticinese, Organo del partito liberale-radical ticinese;
- Giornale del popolo, Quotidiano della Svizzera italiana;
- Il Dovere, Organo del partito liberale-radical ticinese;
- Libera Stampa, Giornale del partito socialista;
- Popolo e libertà, Giornale del partito conservatore-democratico ticinese.

In particolare:

Data	Testata	Articolo a pag.	Tipo	Titolo
22.02	Libera Stampa	2	Commento	I deportati piemontesi (Nostro servizio particolare)
02.03	Libera Stampa	2	Commento	Salvemini, Don Sturzo Il prof. Salvadori e Angelo Crespi – Interverranno al congresso di Locarno!
17.05	Libera Stampa	1	Commento	Il Congresso di Locarno e “La Scuola”
25.05	Popolo e libertà	2	Annuncio	Congresso dell’educazione nuova
30.05	Libera Stampa	1	Commento	Le vittime di Gentile e di Lombardo Radice protestano – Un appello degl’insegnanti antifascisti
22.07	Giornale del Popolo	3	Annuncio	«L’Histoire d’un Pierro»
22.07	Popolo e libertà	2	Cronaca	Congresso Internazionale d’educazione
23.07	Corriere del Ticino	3	Cronaca	Congresso internazionale d’educazione a Locarno
23.07	Popolo e libertà	2	Cronaca	Congresso internazionale dell’educazione nuova
24.07	Giornale del Popolo	1	Commento	Congresso mondiale di danza o di educazione a Locarno?
25.07	Il Dovere	1	Commento	Spunti e punte - Clericalismo agitato
27.07	Gazzetta Ticinese	2	Annuncio	Congresso educazione nuova
27.07	Giornale del Popolo	1	Commento	Commenti
28.07	Popolo e libertà	3	Cronaca	Congresso educazione nuova
29.07	Gazzetta Ticinese	1	Commento	Contro l’educazione nuova
03.08	Libera Stampa	3	Annuncio	Esposizione didattica (Comunicato)
03.08	Popolo e libertà	3	Cronaca	Congresso Educazione Nuova
<b>03.08</b>				<b>Apertura del congresso</b>
04.08	Gazzetta Ticinese	2	Cronaca	Il congresso dell’educazione nuova
04.08	Giornale del Popolo	1	Commento	Attorno ad un Congresso
04.08	Il Dovere	1	Commento	Il congresso d’Educazione Nuova a Locarno
04.08	Il Dovere	1		Discorso dell’on. Cons. di Stato Galli, vicedirettore del Dipartimento della Pubblica Educazione
04.08	Il Dovere	1 e 2	Commento	Spunti e punte - La critica oggettiva è un insulto?

Data	Testata	Articolo a pag.	Tipo	Titolo
05.08	Il Dovere	1		Ancora dell'inaugurazione del Congresso di "Educazione nuova" a Locarno (sera del 3 agosto) – Discorso del sig. prof. Ferrari, direttore della Scuola Normale Cantonale
05.08	Il Dovere	1	Commento	Spunti e punte - Mene clericale-monarchiche
05.08	Libera Stampa	3	Commento	Attorno ad un congresso
05.08	Popolo e libertà	2	Cronaca	Il congresso...
06.08	Gazzetta Ticinese	1	Commento	Donna dondolona
06.08	Gazzetta Ticinese	2	Cronaca	Congresso educazione nuova
08.08	Il Dovere	1	Commento	Spunti e punte – Il giuoco è vecchio e ha messo la barba!...
08.08	Popolo e libertà	2	Cronaca	Il congresso dell'Educazione nuova
09.08	Popolo e libertà	2	Cronaca	Il congresso Educazione nuova continua...
09.08	Popolo e libertà	3	Cronaca	I nostri artisti a Locarno
10.08	Gazzetta Ticinese	2	Annuncio	Spettacolo al Kursaal in onore dei congressisti
<b>15.08</b>	<b>Chiusura del congresso</b>			
18.08	Libera Stampa	3	Cronaca	Il congresso...
19.08	Libera Stampa	3	Annuncio	L'arcobaleno
20.08	Libera Stampa	3	Commento	Prosperità e felicità

## Libri

- MARIA BOSCHETTI-ALBERTI, *Il diario di Muzzano*, 2004 (ristampa), Bellinzona, Salvioni Edizioni.
- FRANCO CELIO, *Gli uomini che fecero il Ticino*, 2007, Bellinzona: Edizioni laRegion Ticino.
- BÉATRICE HÄNGGELI-JENNI, *Pour l'Ère Nouvelle: une revue-carrefour entre science et militance (1922-1940)*, 2011, Université de Genève].
- GIUSEPPE LOMBARDO RADICE, *Athena fanciulla. Scienza e poesia della scuola serena*, 1925: Firenze, R. Bemporad e figlio editori.
- PHILIPPE MEIRIEU, *Pédagogie: des lieux communs aux concepts clés*, 2013, Parigi : ESF éditeur.
- PHILIPPE PERRENOUD, *La pédagogie à l'école des différences – Fragments d'une sociologie de l'échec*, 1995, ESF Éditeur, p. 106.
- ANNICK RAYMOND, *Le problème de l'éducation morale dans le mouvement de l'éducation nouvelle*, 1998, Université de Lyon II.
- LUCA SALTINI, *Maria Boschetti-Alberti e il mondo culturale ticinese*, 2004, Bellinzona, Salvioni Edizioni, Quaderni del «Bollettino storico della Svizzera Italiana».

## Pubblicazioni varie

- Una prima fonte importante è la rivista *Pour l'Ére Nouvelle - PER*, che aveva dedicato diversi numeri al congresso locarnese. Passaggi precisi sono citati nel corpo del testo. Una collezione abbastanza completa dei numeri di PER pubblicati tra il 1922 e il 1947 è disponibili all'indirizzo (<http://www.unicaen.fr/recherche/mrsh/pen>).
- «L'educatore della Svizzera italiana», Anno 69, N° 10, Settembre 1927 e N° 11, Ottobre 1927.
- «La scuola», periodico dei maestri liberali radicali, 1928, N° 2
- «Il risveglio», periodico ufficiale della Federazione docenti ticinesi, 1927, N° 29
- SCUOLA TICINESE - Periodico della sezione pedagogica, Anno XI (serie III), Novembre-Dicembre 1982
- “Il discorso dell'on. Cons. Naz. G. B. RUSCA”, in *Il cittadino - Giornale Liberale Popolare*, Locarno, giovedì 4 agosto 1927, p. 1

## Siti internet

- [Dizionario storico della Svizzera](#)
- [JOANNA GRUDZINSKA, Révolution école 1918-1939, 2016, Francia, 90 minuti](#)
- [Lien International de l'Éducation Nouvelle](#)
- [RSI La1: “Il filo dellastoria”. Rivoluzione scuola. Una speranza tra le due guerre. Documentario di Joanna Grudzinska. 30.03.2017 alle 22.30](#)
- [Storiascuola - Documenti di storia della scuola ticinese](#)
- [Trattati di pace e la conferenza di pace 1925](#)
- Oltre, naturalmente, agli ormai tradizionali [Wikipedia](#) (nelle versioni italiana, francese, inglese e tedesca) e [Treccani](#)

## Allegato: il programma del congresso<sup>61</sup>

LA LIGUE INTERNATIONALE POUR L'ÉDUCATION NOUVELLE

# LOCARNO

## Congrès Mondial d'Éducation Nouvelle

(IV Congrès de la Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle)

Président  
Prof. Pierre Bovet



Thème  
Que faut-il Entendre par Liberté  
en Education?



Der Sinn der Freiheit in der Erziehung



The True Meaning of Freedom in Education

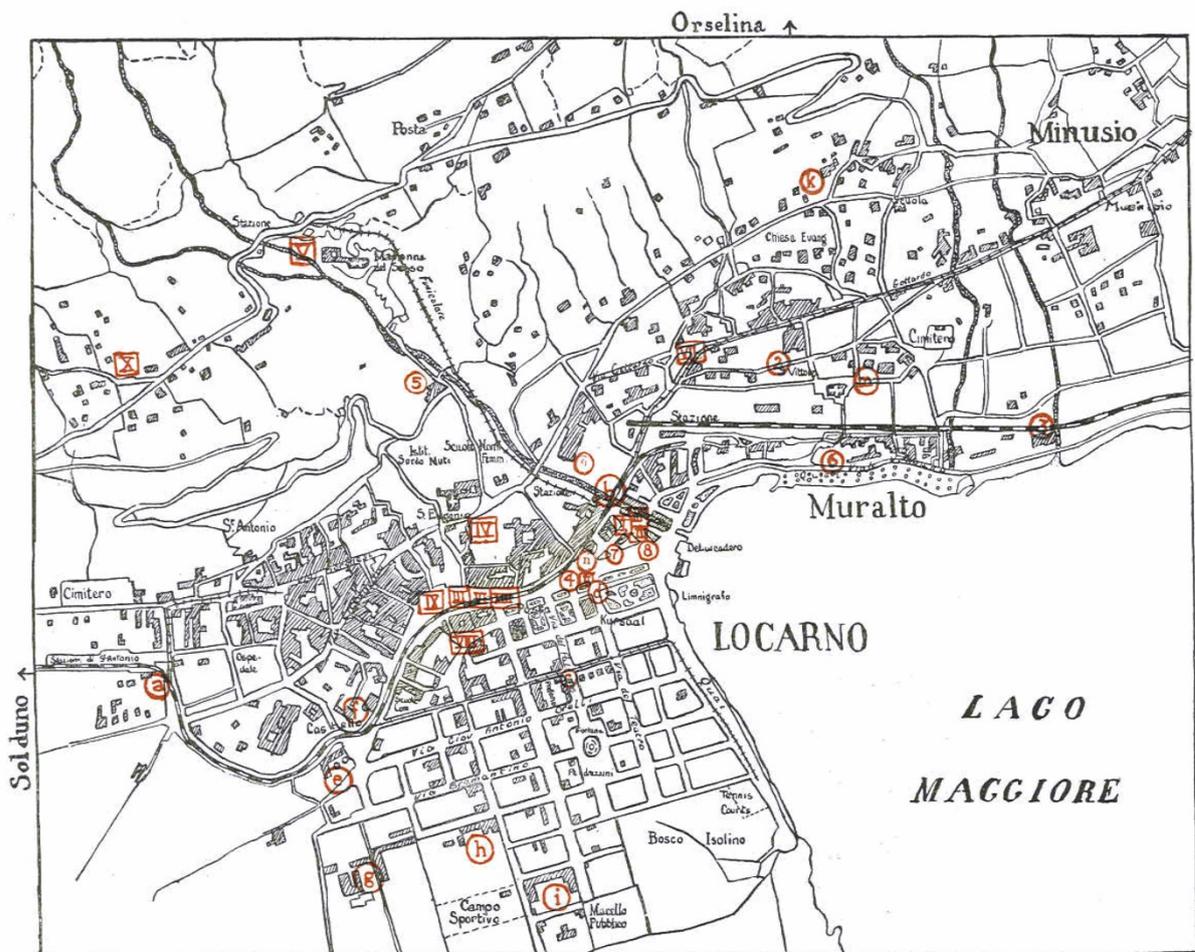


## Programme

Le Kursaal, Locarno  
3 to 15 Août, 1927

---

<sup>61</sup> Sono raccolte alcune pagine del programma originale del congresso, che è in inglese, tedesco e francese.



- 2. Hotel du Parc
- 3. Hotel Reber au Lac
- 4. Hotel Métropole au Lac
- 5. Hotel Belvédère
- 6. Hotel Beau Rivage
- 7. Hotel du Lac
- 8. Hotel Regina
- 9. Grand Hotel Palace

- I. Ristorante du Lac
- II. Ristorante Giardino
- III. Ristorante America
- IV. Ristorante Toretta
- V. Ristorante Funicolare
- VI. Caffè Svizzero
- VII. Caffè Birreria Nazionale
- VIII. Caffè Verbano
- IX. Caffè Planzi
- X. Ristorante della Posta
- XI. Confiserie Scheurer
- XII. Confiserie Schenker
- XIII. Confiserie Ravelli

- a. Direzione Ferrovie Regionali
- b. Palazzo Funicolare
- c. Pretorio (Gerichtsgebäude)
- d. Kursaal
- e. Gasometro
- f. Castello Visconti
- g. Saponificio
- h. Fabbrica Cappelli
- i. Swiss Jewel
- k. Clinica Balli
- m. Municipio
- n. Ufficio Informazioni

## Renseignements Divers

### CONFÉRENCES

Toutes les conférences annoncées dans ce programme sont ouvertes au public. La langue dans laquelle chaque conférence sera donnée est indiquée après le titre. Des résumés de cette conférence seront mis en vente dans deux des langues suivantes, l'anglais, le français et l'allemand.

### ADMISSION

L'admission est gratuite pour tous les membres *inscrits* du Congrès (à la condition, toutefois, qu'ils soient porteurs d'un insigne).

Dans tous les autres cas, il sera perçu un droit de 1 franc par conférence.

### AVIS

Les changements de programme, suppléments, etc. ne seront pas annoncés dans la salle de Conférences mais *affichés*. Les membres sont priés de bien vouloir lire attentivement ces affiches.

### SERVICE D'ORGANISATION

Dans chaque hôtel et à l'École Normale des personnes seront spécialement désignées pour aider les membres autant qu'il sera en leur pouvoir. C'est à elles que les membres devront s'adresser s'ils éprouvent des difficultés, ou ont des plaintes à formuler.

### MUSIQUE

Chaque conférence sera précédée de musique exécutée par l'Orchestre du Congrès. La musique commencera à l'heure précise indiquée pour le début de la conférence et **personne ne pourra être admis** dans la salle pendant l'exécution.

### DANSE

Danse presque tous les soirs de 22 h. à 23 h.

## Etudes et Discussions

Les sujets suivants seront discutés par groupes durant les matinées. D'autres pourront être organisés par la suite.

1. La Psychologie Nouvelle en Education
  - a. La Libération Psychologique de l'Éducateur
  - b. L'Enfant Difficile
  - c. Hygiène mentale
  - d. Tests d'Intelligence
2. Méthodes Individuelles
  - a. Education d'enfants au dessous de 12 ans
  - b. Education d'enfants au dessus de 12 ans
3. Ecoles Expérimentales (comptes rendus du travail effectué dans différentes parties du monde)
4. Coéducation
5. L'Enseignement Nouveau de l'Histoire
6. Voies Nouvelles dans l'enseignement artistique
7. Géologie Locale
8. Groupe Générale

Une liste détaillée des sujets traités, avec les noms des conférenciers sera fournie à l'arrivée à Locarno.

### EXPOSITIONS

Une exposition de travaux d'enfants et de matériel auto-didactique sera ouverte à la Scuola Normale. Les objets exposés seront fréquemment renouvelés.

### BIBLIOTHÈQUE

Un rayon spécial de livres sur l'Education sera organisé par MM. Herbert Lang & Cie de Berne, à la Scuola Normale.

### LE KURSAAL

Toutes les conférences du soir seront données au Kursaal.

Les membres sont priés de favoriser le Kursaal de leur présence pour Thés, Rafrichissements, etc., en considération de l'amabilité du propriétaire qui a bien voulu nous accorder l'usage du Théâtre et du Kursaal pour les conférences.

### RÉDUCTIONS

Les membres du Congrès pourront bénéficier des réductions suivantes (sur présentation des cartes de cure-taxe). Chaque membre recevra une carte de cure-taxe à son arrivée.

Funiculaire: billet aller et retour, 0.70 fr. au lieu de 1 fr.

Salle du Congrès de la Paix: 0.20 fr. au lieu de 0.50 fr.

La Cie des Chemins-de-fer Régionaux Tessinois (Locarno-Bignasco, Locarno-Domodossola) et la Cie des Bateaux à vapeur distribuera, au prix de 22.50 fr., des billets valables 15 jours, donnant droit à un usage illimité des parcours des Cies de chemins-de-fer et de bateaux à vapeur sudites.

D'autres réductions pourront être obtenues (aux stations de bains, etc.) dont le détail sera donné sur les cartes de cure-taxe.

LE BUREAU DES RENSEIGNEMENTS ET DU SECRÉTARIAT (Scuola Normale Femminile) sera ouvert journellement de 9.15 h. à 12.30 h.

Les visiteurs arrivant après la fermeture du Bureau pourront obtenir les informations qu'ils désirent au Bureau officiel des Renseignements (Officielles Verkehrsbureau), ouvert de 8 h. à 12 h. et de 14 h. à 17 h.

MERCREDI, 3 AOÛT

19 h.

### RÉCEPTION ET SÉANCE D'OUVERTURE DU CONGRÈS

M. G. BATTISTA RUSCA

Maire de Locarno

M. G. CATTORI

Directeur de l'Instruction Publique (Locarno-Muralto)

et

M. le Dr. ACHILLE FERRARI

Directeur de la Scuola Normale

recevront les membres du Congrès

Courtes allocutions du Président du Congrès et des Directeurs de la Ligue Internationale pour l'Education Nouvelle

21.30 h.

ILLUMINATION DE LA VILLE

JEUDI, 4 AOÛT

9.30 h.  
**RÉCEPTION DES DÉLÉGUÉS PAR LE CONGRÈS**  
 (Les délégués désireux d'adresser leurs salutations au Congrès sont priés de bien vouloir faire parvenir d'avance leurs noms au Secrétariat.)

10.30 h.  
*Conférence de M. le PROF. PIERRE BOVET*  
 Directeur du Bureau International d'Education, Genève

**Sujet: La Liberté, But ou Moyen?**  
 en français

11.30 h.  
*Conférence de Mme. Dr. ELISABETH ROTTEN*  
 Directrice du Bureau allemand de la Ligue pour l'Education Nouvelle

**Sujet: Liberté et Limitation**  
 en allemand

*Conférence de Mrs. BEATRICE ENSOR*  
 Directrice de la Ligue Internationale pour l'Education Nouvelle

**Sujet: La Relativité de la Liberté**  
 en anglais

20 h.  
*Conférence de M. le Dr. ALFRED ADLER (Vienne)*  
 Fondateur de l'Ecole de Psychologie Individuelle; Auteur de "Psychologie Individuelle," etc.

**Sujet: Le Courage: Comment y préparer l'enfant**  
 en allemand

LUNDI, 8 AOÛT

20 h.  
*Conférence de M. le Dr. CARLETON WASHBURNE*  
 Directeur des Ecoles, Winnetka, Ill., U.S.A.  
 Auteur de "Ecoles Nouvelles dans le Vieux Monde," etc.

**Sujet: La Liberté par la Maîtrise Individuelle**  
 en anglais



MARDI, 9 AOÛT

EXCURSION DE LA JOURNÉE SUR LE LAC  
 Les billets ne peuvent pas être pris plus tard que le 6 août au matin à la Scuola Normale (Femminile)

20.30 h.  
 CONCERT OFFERT A TITRE GRACIEUX PAR LA MUSICA CITTADINA



MERCREDI, 10 AOÛT

17 h.  
*Conférence de M. le Dr. HAROLD RUGG*  
 Professeur de psychologie de l'éducation à la Lincoln School of Teachers' College, de New York

**Sujet: Elaboration des programmes autrefois et aujourd'hui**  
 en anglais

20 h.  
*Conférence de M. le Dr. PAUL L. DENGLER*  
 Directeur de l'Institut Austro-Américain d'Education à Vienne  
 Professeur d'Education au "Federal Reform-Realgymnasium" de Vienne

**Sujet: Soumission Passive ou Self-Government (une expérience d'éducation individuelle et sociale)**  
 en allemand

VENDREDI, 5 AOÛT

20 h.  
*Conférence de M. le Dr. CARSON RYAN, Jr.*  
 Professeur d'Education, Swarthmore College, Pa., U.S.A.  
 Récemment éditeur associé de "School and Society" et Président de l'Association Nationale Américaine d'Orientation Professionnelle

**Sujet: Les Méthodes Individuelles dans les Ecoles Primaires**  
 en anglais



SAMEDI, 6 AOÛT

20 h.  
*Conférence de Sir JAGADIS CHUNDER BOSE, F.R.S.*  
 Fondateur et Directeur de l'Institut de Recherches Bose; Membre du Comité International pour la Co-opération Intellectuelle, S. d. N.

**Sujet: L'Unité de la Vie (avec projections lumineuses)**  
 en anglais



DIMANCHE, 7 AOÛT

10.30 h.  
*Conférence de Sir JAGADIS CHUNDER BOSE, F.R.S.*

**Sujet: La Vie Consacrée à la Recherche de la Vérité**  
 en anglais

20 h.  
*Conférence de M. le Dr. OVIDE DECROLY*  
 Professeur à l'Université de Bruxelles; Fondateur de "l'Ecole pour la Vie par la Vie"  
 Créateur de la Méthode Decroly

**Sujet: La Liberté en Education**  
 en français

JEUDI, 11 AOÛT

20 h.  
*Conférence de Mme. Dr. LUCY L. W. WILSON*  
 Directrice de "S. Philadelphia High School" pour jeunes filles  
 Auteur de "L'Education pour la Responsabilité"

**Sujet: Méthodes Nouvelles dans l'Enseignement Secondaire (Individualité et Liberté dans l'Enseignement Populaire)**  
 en anglais



VENDREDI, 12 AOÛT

20 h.  
*Conférence de M. WILHELM PAULSEN*  
 Ancien "Oberstadtschulrat" de Berlin; Auteur de "La Conquête de l'Ecole"

**Sujet: La Liberté de l'Educateur**  
 en allemand



SAMEDI, 13 AOÛT

20 h.  
*Conférence de M. ADOLPHE FERRIERE*  
 Docteur en Sociologie; Fondateur du Bureau International des Ecoles Nouvelles  
 Auteur de "L'Ecole Active," etc.; Editeur de "Pour l'Ere Nouvelle"

**Sujet: De la Nécessité de la Discipline et des Moyens de l'Établir**  
 en français

DIMANCHE, 14 AOÛT

20 h.

Conférence de Mrs. MARIETTA JOHNSON  
Directrice de l'Ecole d'Education de Fairhope, Alabama, et de l'Ecole d'Edgewood  
Greenwich, Conn.

Sujet: **La Conservation de l'Enfance et la  
Coéducation**

en anglais



LUNDI, 15 AOÛT

19 h.

SÉANCE DE CLOTURE DU CONGRÈS

Conférenciers: M. le PROF. PIERRE BOVET

Mrs. BEATRICE ENSOR

Directrice de la Ligue Internationale pour l'Education Nouvelle

M. ADOLPHE FERRIÈRE

Directeur du Bureau de la Ligue pour les pays latins

Mme. Dr. ELIZABETH ROTTEN

Directrice du Bureau allemand de la Ligue

20.30 h.

MUSIQUE

DANSE